SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

RER

PRP 2021-2025
I RISULTATI

DOCUMENTO FINALE CON ANALISI, DATI, TRAGUARDI RAGGIUNTI E CRITICITÀ DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA

COSTRUIAMO SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Emilia-Romagna. Insieme, con cura

Coordinamento editoriale:
Paola Angelini, Serena Broccoli, Michela Trigari, Marco Vanoli
Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica

Direzione generale Cura della persona, Salute e Welfare Regione Emilia-Romagna

I testi dei vari Programmi sono stati elaborati dai rispettivi responsabili

Il documento è disponibile online all'indirizzo: *www.costruiamosalute.it*

Impaginazione: kitchen

Stampa: Regione Emilia-Romagna – Settembre 2026

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

RER

PRP 2021-2025
I RISULTATI

DOCUMENTO FINALE CON ANALISI, DATI, TRAGUARDI RAGGIUNTI E CRITICITÀ DEL PIANO REGIONALE DELLA PREVENZIONE DELL'EMILIA-ROMAGNA

Ottobre 2026

COSTRUIAMO SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SOMMARIO

INTRODUZIONE 5

PROFILO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA 6

I 20 PROGRAMMI DEL PRP 10

FORMAZIONE 11

COMUNICAZIONE 12

EQUITÀ 14

STILI DI VITA E CONTRASTO ALLE MALATTIE CRONICHE NON TRASMISSIBILI 17

PP01 – SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE 18

PP02 – COMUNITÀ ATTIVE 20

PP04 – DIPENDENZE 22

PL11 – INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA 24

PL12 – INFANZIA E ADOLESCENZA IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ 26

AMBITO SANITARIO E CONTRASTO ALLE MALATTIE TRASMISSIBILI 29

PP10 – MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO-RESISTENZA 30

PL13 – SCREENING ONCOLOGICI 32

PL16 – VACCINAZIONI 34

PL17 – MALATTIE INFETTIVE 36

PL19 – ONE HEALTH - MALATTIE INFETTIVE 38

PL20 – SANI STILI DI VITA: DALLA PROMOZIONE ALLA PRESA IN CARICO 40

AMBIENTE, CLIMA E SALUTE 43

PP09 – AMBIENTE, CLIMA E SALUTE 44

PL15 – SICUREZZA CHIMICA 46

PL18 – ECO HEALTH. SALUTE, ALIMENTI, ANIMALI, AMBIENTE 48

SICUREZZA E SALUTE IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO 51

PP03 – LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE 52

PP05 – SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA 54

PP06 – PIANO MIRATO DI PREVENZIONE 56

PP07 – PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA 58

PP08 – PREVENZIONE RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE, PATOLOGIE DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO, STRESS CORRELATO AL LAVORO 60

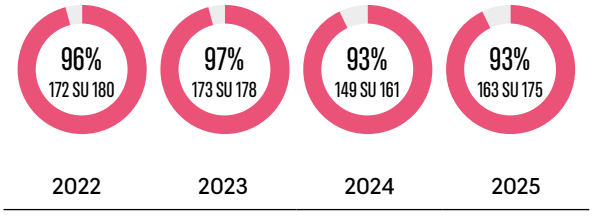
PL14 – SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA (SIRP-ER) 62

INTRODUZIONE

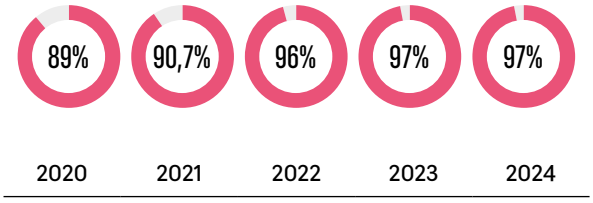
È tempo di tirare le somme. Dopo cinque anni di attività di Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025, come Regione Emilia-Romagna siamo in dovere di restituire quanto raggiunto sia in termini di obiettivi che in termini di esiti di salute. Innanzitutto, il Piano appena concluso ha potuto godere appieno della **legge regionale n. 19 del 2018** sulla prevenzione primaria e la promozione della salute, del benessere della persona e della comunità, la prima legge di questo tipo in Italia.
In secondo luogo, l'**analisi dei risultati** non riguarda solo il PRP nel suo complesso, ma si snoda lungo ciascuno dei 20 Programmi che lo compongono. Ecco, quindi, la ratio cha soggiace a questo documento finale: cercare di comprendere se le azioni e le attività realizzate in materia di promozione della salute e prevenzione delle malattie, anche in ottica trasversale di intersettorialità, equità, formazione e comunicazione, abbiano sortito gli effetti desiderati.
Rispetto agli **indicatori rendicontati** al Ministero della Salute, siamo soddisfatti dei traguardi raggiunti dal Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 in Emilia-Romagna: ogni anno, infatti, è stato **concretizzato oltre il 90% degli obiettivi fissati** dal livello nazionale.
Anche in termini di sinergie tra più attori, istituzionali e non, i risultati sono stati più che proficui: le collaborazioni tra mondo della salute, da una parte, e scuola, lavoro, sociale, ambiente, urbanistica, attività produttive, agricoltura associazionismo, dall'altra, hanno dato avvio a **partnership sempre più solide e durature** in ottica di interventi per il benessere individuale e collettivo. Percorsi articolati e complessi resi possibili anche grazie all'impegno sul territorio delle Aziende sanitarie e delle Case della Comunità.
Più difficile, invece, ragionare in termini di **esiti di salute** del PRP per le persone che risiedono in Emilia-Romagna. Su questo versante possono venirci incontro i dati delle sorveglianze sanitarie, quelli del Profilo di salute online della popolazione e soprattutto il **monitoraggio dei Livelli essenziali di assistenza (LEA)** riferito all'area prevenzione che il Ministero pubblica ogni anno attraverso il Nuovo Sistema di Garanzia. Se i valori dell'area prevenzione (copertura vaccinale nei bambini a 24 mesi, coperture delle attività di controllo su salute animale e contaminazione degli alimenti, stili di vita, adesione agli screening oncologici) nel complesso sono decisamente migliorati, passando da poco più di 90 su 100 del 2021 a **97 su 100** nel 2023 e 2024, resta da lavorare sulla voce "stili di vita" ferma a quota 66. E questo sarà uno degli obiettivi per il prossimo Piano Regionale della Prevenzione 2027-2031.

Giuseppe Diegoli
Responsabile Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 Emilia-Romagna

Obiettivi PRP raggiunti



Monitoraggio dei LEA - Prevenzione



PROFILO DI SALUTE DELLA POPOLAZIONE IN EMILIA-ROMAGNA

Nel 2021, all'avvio del Piano Regionale della Prevenzione, l'Emilia-Romagna usciva da una fase particolarmente critica. La pandemia aveva prodotto un forte impatto sulla salute, con un aumento della mortalità, una riduzione della speranza di vita, della natalità e del saldo migratorio. La popolazione, poco più di 4,4 milioni di residenti in regione, viveva tuttavia in un contesto socioeconomico complessivamente più favorevole rispetto alla media italiana, sia in termini di livelli di istruzione che di occupazione e reddito. Cinque anni dopo, alla conclusione del Piano, la popolazione dell'Emilia-Romagna è rimasta numericamente stabile, ma prosegue la trasformazione della sua struttura demografica: la piramide delle età continua a invertirsi, con una progressiva riduzione della natalità e un aumento dell'indice di vecchiaia, mentre cresce la componente straniera. Il contesto socioeconomico si conferma complessivamente favorevole rispetto a quello nazionale, pur restando differenze e disuguaglianze all'interno della popolazione. Questo capitolo non vuole stabilire quanto dei cambiamenti osservati nel corso di questo quinquennio sia attribuibile al Piano Regionale della Prevenzione. I dati, infatti, risentono dell'interazione di altri molteplici fattori, tra cui determinanti sociali, organizzazione dei servizi e politiche non direttamente riconducibili al Piano. Il **confronto nel tempo** consente, però, di capire dove la situazione è migliorata, dove è rimasta stabile e dove sono emerse nuove criticità, fornendo elementi utili per riflettere sulle strategie attuate e orientare le priorità del nuovo Piano. Il Profilo di salute della popolazione si configura così come uno strumento conoscitivo-informativo in grado di analizzare la situazione e sostenere la programmazione sanitaria. Dal 2025 è diventato online relativamente a contesto socio-demografico, malattie croniche e mortalità (*regioneer.it/profilodisalute*), mentre altre sezioni come stili di vita, vaccinazioni e malattie infettive sono in fase di implementazione.

Mortalità e patologie croniche

Nel 2024 la mortalità in Emilia-Romagna è tornata ai livelli pre-pandemia, raggiungendo il valore più basso degli ultimi 15 anni, con circa 50.000 decessi annui (1.100 ogni 100.000 residenti). Le principali cause di morte restano le malattie cardiovascolari, i tumori e le malattie respiratorie. La speranza di vita ha raggiunto gli 84 anni, con un incremento di circa 6 mesi rispetto al 2019. Accanto alla riduzione della mortalità, è fondamentale garantire che gli anni di vita guadagnati siano vissuti in buona salute. La maggior parte del carico di malattia della popolazione è attribuibile alle patologie croniche, che interessano 1.654.164 persone, un numero in costante crescita anche per effetto dell'invecchiamento della popolazione. Oltre il 50% degli over 60 e l'88% degli over 80 convivono con almeno una patologia cronica. Le neoplasie e i disturbi psichiatrici contribuiscono maggiormente al carico di malattia nella popolazione adulta, mentre tra bambini e adolescenti prevalgono le patologie respiratorie e neurologiche. Si stima che circa il 40% del carico complessivo di malattia potrebbe essere evitato intervenendo sui principali fattori di rischio modificabili: fumo, alimentazione non corretta, consumo di alcol, ipertensione e obesità.

Stili di vita

- **Fumo.** Tra i principali comportamenti a rischio, il fumo tra gli adulti (18-69 anni) cala leggermente, passando da 26% di fumatori nel 2029 a 23% nel 2024, in linea con il dato nazionale, con marcate disuguaglianze sociali: il fumo continua a essere più frequente tra le persone con minore istruzione e maggiori difficoltà economiche. Calano i fumatori tra gli adolescenti e aumentano tra gli anziani. Sul fronte della prevenzione, aumenta lievemente la quota di fumatori che riceve dal medico il consiglio di smettere, passata dal 50,7% al 52,8% nel periodo in esame. Diminuisce invece la quota di chi riferisce di aver tentato di smettere: dal 42% al 34%. Tra coloro che hanno intrapreso un tentativo, tuttavia, aumenta significativamente la quota di chi è riuscito a smettere, passata dal 5,8% al 13,4%.
  Un fenomeno in forte crescita è l'uso di sigarette elettroniche, prodotti a tabacco riscaldato e altri dispositivi alternativi, soprattutto tra i giovani adulti (18-34 anni), tra i quali il consumo è passato dal 6% nel 2019 al 14% nel 2024. L'utilizzo è ancora più diffuso tra i ragazzi di 13-15 anni: il 18% fa uso abituale di sigarette elettroniche e il 15% di dispositivi a tabacco riscaldato (HTP). Tra i più giovani, il consumo risulta più frequente tra le ragazze.

- **Alcol e altri comportamenti a rischio.** L'alcol rappresenta uno degli elementi su cui persistono maggiori differenze rispetto al resto d'Italia. Il consumo a maggior rischio riguarda il 22,4% degli adulti, un valore stabilmente superiore a quello nazionale (17,8%). Il problema riguarda maggiormente i giovani, maschi con alto livello di istruzione. Tra gli adolescenti, il binge drinking mostra andamenti differenti per genere: si osserva un lieve calo tra i ragazzi, dal 41,7% al 39,5%, mentre aumenta in modo preoccupante tra le ragazze di 15 anni, dal 32,3% al 43,1%. Cresce inoltre l'uso problematico dei social media, soprattutto tra le ragazze, delineando un'area di rischio emergente. Anche l'attenzione dei professionisti sanitari verso gli anziani con consumo di alcol a maggior rischio presenta alcune criticità: la quota di chi riceve il consiglio di ridurre il consumo è del 3,1%, contro l'8% nazionale.
- **Alimentazione e peso.** Sul piano dell'alimentazione, il 41,6% delle persone tra 18-69 anni consuma almeno tre porzioni di frutta e verdura al giorno, meno della media nazionale (45,5%). Il dato mostra poi un marcato peggioramento dal 2019. L'andamento del peso, invece, rimane pressoché costante: gli adulti in sovrappeso sono il 31% e quelli con obesità sono l'11%. Il fenomeno peggiora all'aumentare dell'età fino a 65 anni, dopo c'è un'inversione di tendenza (tra gli anziani la percentuale di persone in eccesso ponderale è diminuita da 57% nel 2019 a 53% nel 2024). Male l'adolescenza, dove l'obesità continua ad aumentare. Anche sul fronte del counselling emergono segnali di indebolimento: il consiglio di ridurre il consumo di sale tra le persone ipertese scende dal 46,4% al 39,6%, contro il 53,3% nazionale. Diminuisce inoltre il consiglio di perdere peso, dal 50,4% al 46,0%, e raggiunge appena il 34,8% tra le persone in sovrappeso.
- **Sedentarietà.** La sedentarietà resta un'area in cui esistono margini di miglioramento in tutte le fasce di età: riguarda il 16,9% dei bambini di 8-9 anni, il 6,9% dei maschi e il 14,6% delle ragazze tra 11 e 17 anni, il 16% degli adulti, il 31% degli ultra65enni. Inoltre, diminuisce la quota di persone con patologie croniche che riceve il consiglio sanitario di praticare attività fisica, passata dal 46,4% al 43%.
- **Stili di vita nei primi 1000 giorni.** Si registrano alcuni risultati favorevoli. L'allattamento esclusivo raggiunge il 51,2%, rispetto al 39,3% nazionale, mentre l'assunzione appropriata di acido folico passa dal 35,5% al 36,4%. Diminuisce significativamente anche il consumo di alcol in gravidanza: dal 26,1% nel 2022 al 13,3% nel 2025. Il fumo in gravidanza e in allattamento rimane abbastanza stabile (rispettivamente circa il 5 e 8%). In generale, i comportamenti maggiormente a rischio presentano disuguaglianze a sfavore delle donne più vulnerabili e in quelle che non hanno mai partecipato a un incontro di preparazione alla nascita.

Vaccinazioni e screening

Vaccinazioni e screening sono strumenti fondamentali di prevenzione, offerti dal Servizio sanitario regionale per ridurre il rischio di malattia e favorire la diagnosi precoce. Dopo il marcato aumento delle coperture vaccinali pediatriche registrato dal 2017, dal 2022 si osserva una lieve flessione, pur mantenendosi oltre il 95% per tutti i vaccini obbligatori. La copertura contro l'HPV nelle ragazze nate nel 2010 ha raggiunto il 78,6%, superando in tutte le AUSL la soglia di sufficienza, sebbene rimanga distante dall'obiettivo del 95%. Restano invece inferiori al 50% le coperture per herpes zoster e pneumococco nei 65enni. Anche l'adesione agli screening è cresciuta, attestandosi intorno al 70% per quello mammografico e della cervice uterina e al 55% per quello colorettale. Persistono tuttavia disuguaglianze di accesso, in particolare una minore partecipazione delle donne straniere allo screening del collo dell'utero.

Serena Broccoli e Benedetta Perna
Settore Prevenzione collettiva e Sanità pubblica

Alcuni indicatori di esito previsti dal Piano Nazionale della Prevenzione
(Pre-piano: indicatori misurati dal 2018 al 2021; Post-piano: indicatori misurati dal 2022 al 2025)

OBIETTIVO STRATEGICO	PROGRAMMI COINVOLTI	INDICATORI DI ESITO	PRE (ANNO)	POST (ANNO)	TREND
1.7, 2.1	PP1, PP2, PP4, PL12	% di ragazzi/e di 15 anni che ha fumato almeno una sigaretta negli ultimi 30 giorni	27,2 (2018)	24,3 (2022)	↑
1.7, 2.1	PP1, PP2, PP4, PL12	% Binge drinking ragazzi/e 15 anni	36,4 (2018)	41,2 (2022)	↓
2.1	PP1, PP4, PL12	% di ragazzi/e di 15 anni che hanno fatto uso di cannabis, almeno un giorno negli ultimi 30 giorni	11,1 (2018)	12,2 (2022)	=
1.7	PP1, PP2, PP4, PL12	Numero di ragazzi/e di 11 anni che consumare almeno una volta giorno bevande zuccherate	10,2 (2018)	8,1 (2022)	↑
1.7	PP1, PP2, PP4, PL12	% ragazzi/e 11-15 anni sovrappeso o obesi	16,0 (2018)	17,7 (2022)	=
1.7	PP1, PP2, PP4, PL12	% ragazzi/e di 15 anni sedentari	9,0 (2018)	14,0 (2022)	↓
1.7	PP1, PP2, PP4, PL12	% di bambini di 8-9 anni che si recano a scuola a piedi o in bici	23,6 (2019)	26 (2023)	↑
1.8-1.16, 2.2, 2.3	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% Fumatori fascia d'età 18-69 anni	26,2 (2019)	23,6 (2024)	↑
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% Fumatori sigaretta elettronica fascia d'età 18-69 anni	4,1 (2019)	8,5 (2024)	↓
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% adulti 18-69 anni sovrappeso e obesi	41,6 (2019)	42,2 (2024)	=
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% persone 65+ sovrappeso e obesi	57,3 (2019)	53,6 (2024)	↑
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% adulti 18-69 consumatori di alcol a rischio	23,4 (2019)	22,5 (2024)	=
3.5	PP1, PP3, PP4, PP5	Percentuale di persone adulte che negli ultimi 30 giorno hanno guidato sotto l'effetto di alcol	5,0 (2019)	3,1 (2024)	↑
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% Sedentarietà fascia d'età 18-69 anni	17,1 (2019)	15,5 (2024)	=
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% Sedentarietà fascia d'età 65+	30,0 (2019)	31,3 (2024)	=
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% di persone (età 65 e più anni) che assume almeno tre porzioni di frutta e/o verdura al giorno	70,0 (2019)	53,0 (2023)	↓
1.8-1.16	PP1, PP2, PP3, PP4, PL18, PL20	% persone che fanno attenzione al consumo di sale	63,1 (2019)	60,4 (2024)	↓
1.17	PP2, PL20	Numero di malati cronici	1.592.274 (2019)	1.654.164 (2025)	↓
4.1, 4.2	PP4, PP6, PP8, PP9, PL14	Infortuni denunciati in edilizia, di cui mortali	4.586, di cui 11 mortali (2019)	4.233 di cui 10 mortali (2024)	↑
6.5	PL16	Coperture vaccinali per le vaccinazioni previste dal PNPV a 24 mesi	Coperture >95% per tutte le vaccinazioni obbligatorie eccetto varicella (2019)	Coperture >95% per tutte le vaccinazioni obbligatorie	↑

↑ *migliorato* ↓ *peggiorato* = *stabile (minore 2%)*

Fonte: dati Passi, Passi d'Argento, HBSC, Okkio, Monitoraggio LEA (NSG), Profilo di salute online E-R

I 20 PROGRAMMI DEL PRP

L'impostazione del Piano Nazionale della Prevenzione si è basata su 6 Macro Obiettivi declinati in obiettivi strategici, sviluppati in **10 Programmi Predefiniti (PP)**. A questi sono stati aggiunti, nel PRP della Regione Emilia-Romagna, **10 Programmi Liberi (PL)**. Questo per collegare le progettualità in riferimento ai setting o ai destinatari degli interventi, così da sviluppare in modo completo gli obiettivi del PNP. In totale quindi il Piano Regionale della Prevenzione 2021-2025 è risultato composto da 20 Programmi.

I diversi Programmi sono stati poi raggruppati in **4 aree tematiche omogenee:**

- Stili di vita e contrasto alle malattie croniche non trasmissibili (PP01, PP02, PP04, PL11, PL12);
- Ambito sanitario e contrasto alle malattie trasmissibili (PP10, PL13, PL16, PL17, PL19, PL20);
- Ambiente, clima e salute (PP09, PL15, PL18);
- Sicurezza e salute

PROGRAMMA		RESPONSABILE REGIONALE AL 2025
PP01	Scuole che promuovono Salute	Camilla Lupi
PP02	Comunità attive	Giorgio Chiaranda
PP03	Luoghi di lavoro che promuovono salute	Lia Sgorbati
PP04	Dipendenze	Alessio Saponaro, Marco Battini
PP05	Sicurezza negli ambienti di vita	Gian Luigi Belloli
PP06	Piano mirato di prevenzione	Andrea Govoni
PP07	Prevenzione in edilizia e agricoltura	Michele Bertoldo
PP08	Prevenzione rischio cancerogeno professionale, patologie professionali dell'apparato muscolo-scheletrico e rischio stress correlato al lavoro	Antonio Argentino
PP09	Ambiente, clima e salute	Paola Angelini, Monica Soracase
PP10	Misure per il contrasto dell'antimicrobico-resistenza	Elena Vecchi, Chiara Casadio
PL11	Interventi nei primi 1000 giorni di vita	Elena Castelli, Simona Di Mario
PL12	Infanzia e adolescenza in condizioni di vulnerabilità	Mariateresa Paladino, Monica Malaguti
PL13	Screening oncologici	Priscilla Sassoli de' Bianchi, Debora Canuti
PL14	Sistema informativo regionale prevenzione nei luoghi di lavoro dell'Emilia-Romagna (SIRP-ER)	Francesca Zanardi
PL15	Sicurezza chimica	Celsino Govoni
PL16	Vaccinazioni	Christian Cintori
PL17	Malattie infettive	Giovanna Mattei
PL18	Eco Health Salute alimenti, animali, ambiente	Marina Fridel
PL19	One Health. Malattie infettive	Anna Padovani
PL20	Sani stili di vita: dalla promozione alla presa in carico	Giorgio Chiaranda, Marina Fridel

FORMAZIONE

La formazione dei professionisti in tema di prevenzione e promozione della salute è stata parte integrante del PRP e azione trasversale a tutti i 20 Programmi.

I numeri del quinquennio 2021-2025

QUASI **248**
percorsi formativi

OLTRE **31.600**
partecipanti

OLTRE **20**
professionalità coinvolte tra medici, infermieri, operatori sanitari e sociali, psicologi, tecnici della prevenzione, assistenti sanitari, biologi, ispettori, responsabili della sicurezza, veterinari, allevatori, insegnanti, educatori, giornalisti, rappresentanti di associazioni sindacali e datoriali, lavoratori autonomi

Progetto sperimentale Youngle

Network di ascolto e counseling online rivolto ai giovani e gestito da giovani, sperimentato a **Piacenza, Modena, Bologna e Forlì** con il supporto di Aziende USL e Comuni, per parlare di affettività, sessualità, sani stili di vita e dipendenze attraverso podcast, social media e chat locati, con un approccio formativo orientato alla **peer education**.

CIRCA **40**
ragazzi e ragazze formati

1
chat locale

4
profili Instagram con oltre 1.300 follower

1
canale Spotify

COMUNICAZIONE

Web e social media

(profilo Instagram e portale Costruiamo Salute, più altri siti tematici)

8 MILIONI

pagine web visualizzate complessivamente nel quinquennio (dati Google Analytics, Web Analytics Italia, Matomo)

OLTRE 20 MILIONI

visualizzazioni video e reel (dati Instagram e Youtube)

zanzaratigreonline.it

Format video

10 episodi: "Senza Ricetta - Salute e star bene in Emilia-Romagna" online su sito web, YouTube e canali social della Regione oltre che su LepidaTV

Sinergie

Gruppo di lavoro dedicato alla comunicazione per la prevenzione e la promozione della salute, forte collaborazione tra Regione, Aziende USL, Aziende Ospedaliere

Eventi

I Giardini della prevenzione,
Bologna 07/10/2023

"Salute, questione di stile",
Bologna Cinema Modernissimo, 21/03/2024

Campagne di comunicazione online e offline

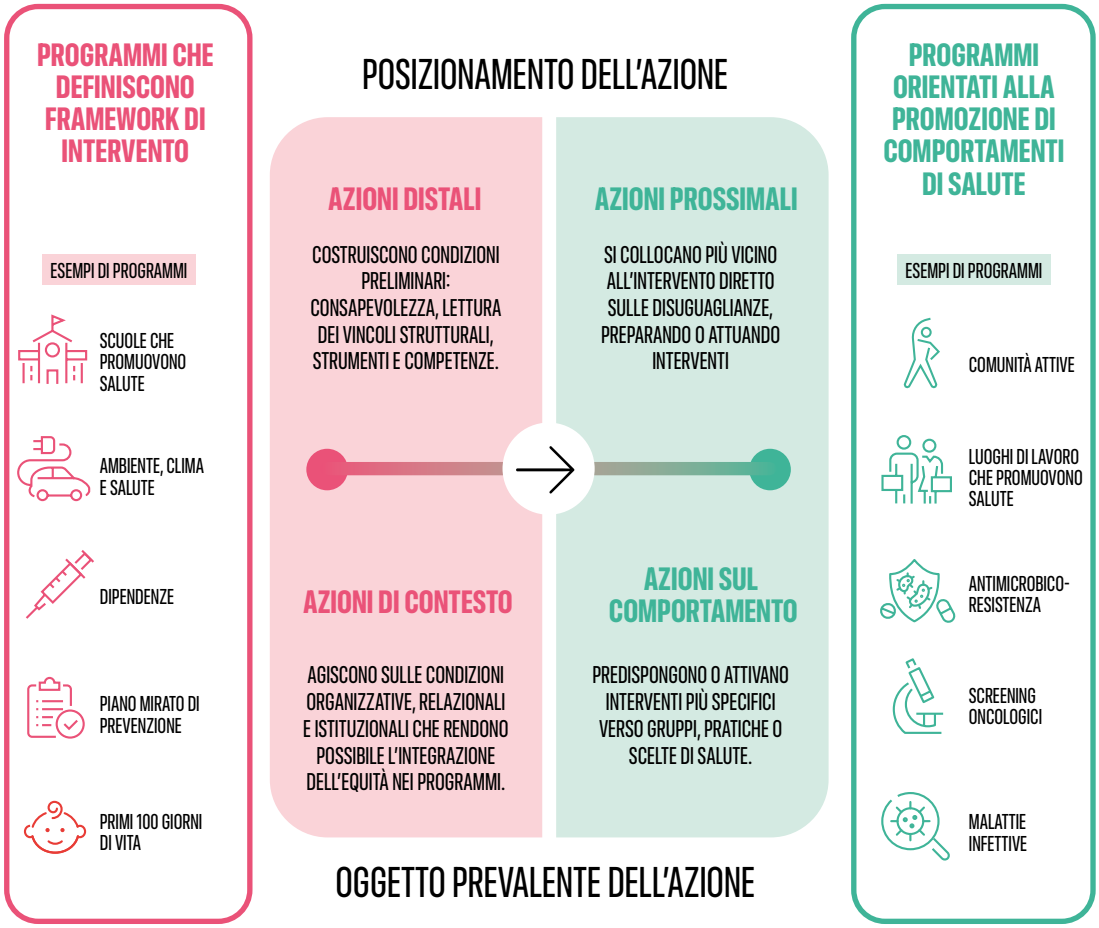
(web, social, eventi, autobus, pensiline, affissioni, inserzioni pubblicitarie sui media)

20

campagne

EQUITÀ

Come da indicazioni nazionali, il **Piano regionale della prevenzione dell'Emilia-Romagna** 2021-2025 ha introdotto l'**equità come azione trasversale** nei diversi contesti di intervento, tramite l'applicazione della procedura di **Health Equity Audit** (HEA), l'inserimento di variabili di equità nei profili di salute e l'individuazione/implementazione di azioni orientate all'equità. È stato pertanto attivato un **gruppo di lavoro regionale** che ha accompagnato i/le responsabili di programma nella governance, definizione di indicatori e azioni di contrasto alle iniquità e ha sostenuto la costruzione di strumenti di monitoraggio, percorsi formativi e cabine di regia dedicate.
Le azioni orientate all'equità proposte nei vari programmi si sono allineate lungo due traiettorie principali: da un lato interventi mirati verso gruppi di popolazione individuati come esposti a potenziali o effettive disuguaglianze in salute; dall'altro azioni di mainstreaming volte a modificare contesti, processi e condizioni organizzative per rendere il sistema complessivamente più equo.
In quest'ottica, le azioni possono essere rappresentate secondo due livelli interpretativi distinti e paralleli:



Questa lettura consente di evidenziare che l'equità non si è tradotta soltanto in azioni immediatamente misurabili sulla popolazione, ma anche in **processi abilitanti**. In molti casi, infatti, il valore principale del lavoro svolto è consistito nel rendere i/le professionisti/e sanitari/e consapevoli delle disuguaglianze esistenti, nel creare linguaggi comuni, nel rafforzare reti e governance e nel costruire capacità organizzativa: la lettura complessiva delle azioni orientate

all'equità restituisce l'immagine di un **sistema in evoluzione**, nel quale l'equità è stata progressivamente riconosciuta come **principio guida** ma non è ancora pienamente incorporata in modo uniforme nei processi ordinari.

Elementi trasversali

Dal lavoro sull'equità nel PRP 2021-2025 emergono alcuni aspetti trasversali. Un primo elemento riguarda il carattere progressivo dell'**apprendimento organizzativo**. In molti programmi l'equità è entrata inizialmente come **lente culturale e interpretativa**, attraverso percorsi formativi, accompagnamento metodologico e costruzione di un linguaggio comune. Questo passaggio si è rivelato essenziale soprattutto nei programmi che prevedevano azioni più distali/di contesto.
Un secondo elemento centrale è il **ruolo dei dati**. In diversi programmi il risultato rilevante non è stato l'intervento diretto, ma la disponibilità di **basi informative capaci di leggere disuguaglianze** territoriali, socioeconomiche, culturali o legate alla cittadinanza. Tali basi informative non sono sempre immediatamente disponibili, ma in alcuni casi sono state costruite e implementate come parte integrante dello sviluppo delle azioni orientate all'equità.
Un ulteriore elemento riguarda la **tensione tra interventi mirati e approcci di sistema** in termini di **sostenibilità** dell'approccio di equità. Gli interventi diretti su popolazioni o comportamenti possono produrre risultati immediati (ad esempio in termini di accesso o adesione), ma richiedono investimenti organizzativi significativi per non rimanere azioni puntuali e isolate. Per contro, i processi di mainstreaming e di lavoro sulle condizioni di contesto possono contribuire rendere il sistema stabilmente più equo nel lungo periodo.
Infine, l'**accompagnamento**, realizzato attraverso processi di facilitazione e supporto metodologico, è stato una componente centrale dello sviluppo delle azioni orientate all'equità. L'equità non è ancora del tutto incorporata nelle **routine organizzative**: le criticità legate a turnover, carenza di competenze specifiche, vincoli di tempo/risorse e disponibilità limitata di dispositivi organizzativi in cui l'equità possa essere agita incidono sulla possibilità di passare dalla progettazione all'implementazione.
Nel complesso, l'esperienza dell'azione trasversale equità ha prodotto avanzamenti importanti sul **piano culturale, organizzativo e conoscitivo**. Ha contribuito a far emergere disuguaglianze prima poco visibili, a rafforzare la collaborazione tra attori diversi, a costruire strumenti replicabili e a introdurre un approccio più riflessivo e adattativo. Rimane aperta la questione dell'**impatto sistemico**: la sfida non è più soltanto introdurre l'equità, ma renderla **strutturale, operativa e sostenibile**, rafforzando **strutture di governance, competenze diffuse, sistemi informativi e reti intersettoriali stabili**.

Prossimi sviluppi

L'esperienza 2021-2025 ha permesso di costruire un patrimonio di **dati, strumenti, competenze, reti e modalità di lavoro** che costituisce una base utile per il prossimo ciclo di programmazione. Il lavoro svolto, anche attraverso l'azione centrale CCM "Governance per l'Equità nei PRP 2020-2025" coordinata dalla Regione Emilia-Romagna in collaborazione con l'Università di Torino e l'AUSL Romagna, ha mostrato l'importanza di superare una lettura dell'equità centrata esclusivamente sull'applicazione della procedura HEA: l'esperienza ha evidenziato che l'equità si rafforza soprattutto quando entra **nel pensiero e nel processo organizzativo**, nelle responsabilità di sistema e nelle modalità ordinarie di programmazione e valutazione.
Da questo punto di vista, il valore del percorso 2021-2025 riguarda anche la progressiva emersione del bisogno di **mandati espliciti** e di forme di **coordinamento dedicate**, capaci di dare legittimazione e continuità al lavoro dei programmi, nonché di una forte **coerenza tra profili di salute ed equità, strategie, azioni e indicatori**.
Il principale contributo è stato quindi quello di attivare un **apprendimento organizzativo e culturale** diffuso: rendere più visibili le disuguaglianze, costruire linguaggi comuni, rafforzare competenze e reti, e iniziare a trasformare l'equità da principio generale a criterio concreto di lavoro. È questo patrimonio, più che la semplice continuità delle singole azioni, a rappresentare l'eredità più utile per il prossimo Piano: tuttavia, il mantenimento e la valorizzazione di questo patrimonio richiedono indubitabilmente la prosecuzione di attività di accompagnamento basate sul supporto metodologico, ulteriore sviluppo di competenze culturali e facilitazione dei processi organizzativi.

Brenda Benaglia, Chiara Di Girolamo, Luigi Palestini
Responsabili Azione trasversale Equità PRP 2021-2025

STILI DI VITA E CONTRASTO ALLE MALATTIE CRONICHE NON TRASMISSIBILI

PP01 – SCUOLE CHE PROMUOVONO SALUTE

Una Scuola o un ente di formazione professionale "che promuove salute" è un istituto che facilita l'adozione di sani stili di vita e favorisce il benessere psicofisico di tutta la comunità scolastica. Come? Attraverso una serie di azioni coordinate tra loro che, partendo dalla costituzione di un apposito gruppo di lavoro e dall'analisi dei bisogni e delle priorità, agiscono a livello di contesto organizzativo, di interventi concreti, di sviluppo delle competenze individuali e relazionali.

In cifre

248

Istituti aderenti (30% di quelli in Emilia-Romagna)

195.704

Studenti coinvolti

Obiettivi PRP raggiunti

- Predisposta la documentazione che descrive il programma e la modulistica per l'adesione alla Rete SPS.
- Realizzato il **Documento regionale delle pratiche raccomandate**, inteso come documento dinamico che è stato integrato e aggiornato nel corso degli anni.
- Predisposta una scheda di supporto alla predisposizione del Profilo di Salute di ogni scuola.
- Messo a punto un sistema di monitoraggio, con moduli di rendicontazione online resi più efficaci nel corso del tempo.
- **Crescita degli istituti aderenti**: da 115 nell'anno di avvio a 248 nell'anno scolastico 2024-25, assicurando il rispetto degli indicatori di copertura previsti dal PRP (30% degli istituti scolastici nel 2025). Nell'anno scolastico 2025-26 gli istituti aderenti hanno raggiunto quota 325 (numero provvisorio da confermare a fine anno).
- Tutti gli istituti aderenti alla Rete hanno implementato ogni anno almeno una pratica di contesto (volta cioè ad agire sull'organizzazione scolastica, gli spazi, le attrezzature, ecc.) e una pratica curriculare.
- Oltre il 75% dei plessi che costituiscono gli Istituti della Rete sono stati coinvolti dagli interventi di promozione del benessere e salute

L'analisi

Nell'ambito del *Tavolo regionale permanente per l'educazione alla salute e alla prevenzione nel sistema educativo e formativo* (di seguito Tavolo regionale scuola-salute), istituito ai sensi della legge regionale 19/2018 con l'obiettivo di favorire la programmazione, da parte degli istituti scolastici e di formazione professionale, di iniziative per la promozione della salute di tutti i soggetti della scuola, è stata predisposta la documentazione necessaria ad attivare, formalizzare e supportare la ***Rete delle Scuole che promuovono salute*** (SPS). Fondamentale la collaborazione delle Aziende Usl e il supporto del Centro di formazione Luoghi di Prevenzione.
La Rete ha preso avvio nell'anno scolastico 2022-2023, includendo Istituti scolastici (pubblici e paritari) ed Enti di formazione professionale (IeFP) distribuiti su tutte le province, con una crescita continua di adesioni negli anni scolastici successivi.
Tutti gli istituti aderenti sono stati supportati da un referente dell'AUSL di competenza, che li ha orientati nell'individuazione e nella realizzazione di interventi finalizzati a favorire il benessere psicofisico a scuola e prevenire il disagio giovanile, grazie anche alla collaborazione con enti e associazioni del territorio.

Risulta probabilmente ancora non molto chiaro per i dirigenti scolastici quali siano i vantaggi per le scuole nell'aderire alla Rete SPS, anche alla luce dell'impegno richiesto per rendicontare il percorso svolto; questo potrebbe limitare in parte il numero di nuove adesioni.
Il sistema di monitoraggio, messo a punto e perfezionato negli anni, sebbene esaustivo ai fini della verifica degli indicatori del Piano Nazionale della Prevenzione (PNP), difficilmente può dar conto e rappresentare la ricchezza e l'eterogeneità delle esperienze sviluppate nelle scuole della Rete, non fornendo tutti gli elementi utili alla loro trasferibilità e a una valutazione qualitativa dell'aderenza degli interventi alla vision delle Scuole che promuovono salute.
Infine, si rileva una disomogeneità tra le AUSL nell'organizzazione e nelle risorse umane dedicate al PP01, che, se da un lato porta elementi di creatività e innovazione, dall'altro rischia di essere un fattore di mancata equità rispetto alle opportunità e al sostegno fornito alle scuole in questo percorso.

Mancata sottoscrizione di un accordo a firma dei due Assessori di riferimento (Politiche per la salute e Scuola) e del Direttore dell'Ufficio scolastico, come previsto tra gli obiettivi trasversali di Programma del PNP, sebbene all'interno del Tavolo regionale scuola-salute partecipino i rappresentanti di entrambi i mondi e vi sia una piena condivisione del modello di Scuola che promuove salute.

Focus

- Collaborazione costante con l'ambito ***Istruzione***.
- Partecipazione agli Stati generali dell'***Educazione*** e della formazione (Reggio Emilia, ottobre 2025).
- Partecipazione al Coordinamento regionale ***Adolescenza*** e collaborazione per l'elaborazione delle Linee di indirizzo sugli Spazi d'ascolto.
- Partecipazione al Gruppo di lavoro regionale sull'educazione all'aperto e all'elaborazione delle Linee guida.
- Sinergia con i referenti regionali PP04-Dipendenze e organizzazione di un incontro congiunto degli operatori aziendali afferenti ai due programmi.

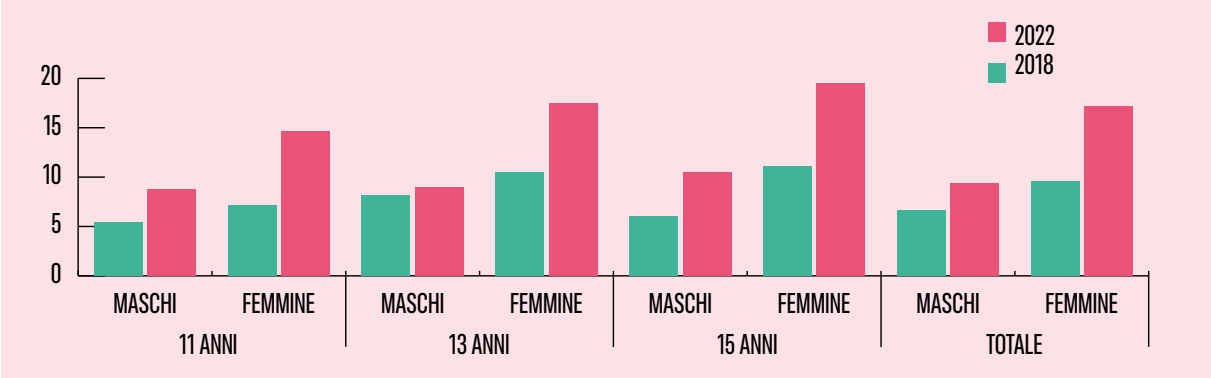
In concreto

Tra le ***Pratiche raccomandate per la Rete di Scuole che promuovono salute*** in Emilia-Romagna si segnalano:

- "pedibus" o altre iniziative per la mobilità attiva casa-scuola con mezzi ecosostenibili e con il coinvolgimento diretto di alunni e famiglie;
- pause attive e tempi dedicati al gioco dei bambini durante la giornata scolastica;
- spazi che facilitino il gioco libero all'aperto e l'outdoor education;
- sportelli d'ascolto e azioni per il contrasto a povertà educativa minorile, disagio sociale e ritiro sociale;
- percorsi formativi co-costruiti da scuola e sanità, tra cui quelli organizzati da Luoghi di Prevenzione, per sviluppare le competenze degli alunni attraverso gli interventi di esperti, insegnanti o peer educator su temi come alimentazione, attività fisica, affettività, benessere psicofisico e relazionale, sicurezza, dipendenze.

Il trend

Uso dei social media



Fonte: Dati Hbsc Emilia-Romagna 2022

PP02 – COMUNITÀ ATTIVE

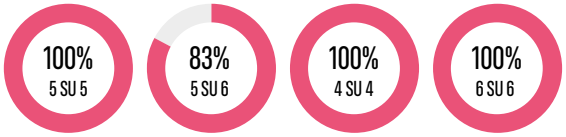
Promuovere la salute e il benessere attraverso l'adozione consapevole di uno stile di vita sano e attivo ad ogni età è fondamentale per cercare di prevenire le malattie croniche non trasmissibili e ridurne le complicanze. Come? Attraverso il coinvolgimento delle comunità locali, dei Comuni, delle scuole, delle palestre e associazioni sportive, del Terzo settore e dei cittadini.

In cifre

100%

AUSL con almeno un programma di esercizio fisico strutturato o di attività fisica adattata rivolto alla popolazione con uno o più fattori di rischio, con patologie specifiche o in condizioni di fragilità (anziani)

Obiettivi PRP raggiunti



L'analisi

Dopo lo stop causato dalla pandemia da covid-19, che aveva fatto cessare tutte le attività di promozione dei sani stili di vita e assestato un duro colpo al volontariato, partner importante per la promozione della salute, nell'ambito del PP02 sono stati rilanciati i ***gruppi di cammino***, mettendo anche a punto un format per la formazione dei walking leader che nell'ultimo anno ha visto realizzati oltre 40 corsi per accompagnatori di gruppi di cammino coinvolgendo complessivamente più di 600 persone.
Le esperienze di avviamento all'***attività sportiva per persone con disabilità*** sono state estese e rese disponibili in pressoché tutti i territori.
È proseguita anche l'esperienza delle ***Palestre che promuovono salute e attività motoria adattata***, con l'organizzazione di corsi di formazione, l'aggiornamento dei protocolli di esercizio fisico (sclerosi multipla ed esiti di ictus) e, per la prima volta, la raccolta di dati sui percorsi di prescrizione.
È stata effettuata, sempre per la prima volta, una ricognizione sistematica delle azioni di promozione dell'attività fisica svolte dai Comuni della Regione Emilia-Romagna.

- **Crescita delle Palestre che promuovono salute** o attività motoria adattata (+62 in cinque anni, da 228 nel 2021 a 290 nel 2025)
- **Crescita dei gruppi di cammino** (+43 in cinque anni, da 232 nel 2021 a 275 nel 2025)
- Crescita dei Comuni che offrono ai cittadini occasioni di attività motoria o interventi integrati per ciascuna fascia di età: da 118 nel 2023 e 207 Comuni (il 62%) nel 2025. L'aumento (+89) è sicuramente dovuto, almeno in larga parte, alla migliorata capacità degli operatori Ausl di interfacciarsi con le amministrazioni comunali per reperire le informazioni necessarie.

Pur essendo tuttora l'esperienza più avanzata a livello nazionale, l'attività di ***prescrizione di esercizio fisico*** non è ancora diffusa capillarmente su tutto il territorio regionale e la quota di pazienti cronici effettivamente raggiunta dai percorsi di prescrizione è ancora ridotta rispetto ai potenziali beneficiari. Inoltre, il grande lavoro fatto sulla diffusione di opportunità di pratica dell'attività fisica non si riflette ancora nei dati restituiti dai sistemi di sorveglianza, che mostrano ancora un numero di cittadini sedentari eccessivamente alto.

Focus

Per favorire l'accesso alle Palestre della salute è iniziato un processo di revisione dei protocolli per l'esercizio fisico rivolti a **persone con cardiopatie e dismetabolismi**, che attualmente prevedono percorsi individuali, affinché anche questi esercizi possano essere organizzati in gruppi (risultati maggiormente graditi agli utenti).

In concreto

- **Progetto di ricerca Pipeline** (finanziato dal ministero della Salute): ha coinvolto sette presidi sanitari dell'Emilia-Romagna, documentando l'efficacia del modello regionale di prescrizione dell'attività fisica nei pazienti fragili over 65. Il risultato è una riduzione del 43% di nuovi ricoveri dopo un infarto miocardico nei pazienti osservati. La ricerca, coordinata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria di Ferrara, è stata pubblicata sulla rivista "*New England Journal of Medicine*".
- **All Inclusive Sport**: avvio all'attività motoria per persone con disabilità presso l'AUSL di Reggio Emilia, con il coinvolgimento del Centro Servizi per il Volontariato.
- **Rete delle Palestre all'aperto,** una serie di attrezzi ginnici installati nei giardini pubblici di Imola, Bologna e Reggio Emilia
- **"Datti una mossa"**, progetto dell'AUSL di Bologna che promuove i corretti stili di vita: attività fisica, alimentazione sana, niente fumo, poco alcol.
- AUSL di Modena promotrice e capofila della Rete italiana delle **Palestre della memoria**

Il trend

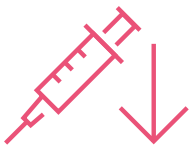
Adulti in età lavorativa (18-69 anni)

Fonte: Dati PASSI Emilia-Romagna 2021-2024

PP04 – DIPENDENZE

I Servizi per le Dipendenze Patologiche delle Aziende USL, le strutture private accreditate, gli Enti locali e il volontariato si occupano di prevenzione e riduzione del danno correlati all'assunzione di sostanze psicoattive e ai comportamenti additivi. Come? Con un approccio di tutela della salute che evita lo stigma, fa emergere i rischi legati a uso, abuso e trasmissione di malattie infettive, agisce anche attraverso l'intercettazione precoce in Pronto Soccorso, a scuola e nei contesti extrascolastici.

In cifre



80%

AUSL che offrono programmi finalizzati alla riduzione del danno sia nell'ambito delle attività dei servizi territoriali per le dipendenze sia attraverso servizi specifici

27

Unità di strada attive nei contesti del divertimento notturno, nei luoghi dell'aggregazione giovanile, nelle zone del consumo di sostanze

4

Drop-in strutture di accoglienza diurna

L'analisi

A fronte di un primo anno di stampo puramente organizzativo e strumentale, il PP04 ha sviluppato le proprie attività con un'attenzione alla dimensione di omogeneità regionale, di progettazione particolare/locale e di equità. L'**individuazione di referenti a livello aziendale** sul tema prevenzione delle dipendenze, in costante confronto trasversale all'interno dei SerDP e a livello regionale, ha permesso lo scambio di esperienze e la **crescita della qualità dei servizi** resi alla cittadinanza. Anche l'utilizzo di strumenti scientificamente validati ha consentito di migliorare la qualità delle prestazioni erogate.
Nel quinquennio 2021-2025, inoltre, il programma si è focalizzato anche sulle dipendenze digitali e comportamentali.
In generale, il programma ha raggiunto risultati quantitativi e qualitativi superiori rispetto alle previsioni iniziali.

Obiettivi PRP raggiunti

- Istituzione del Gruppo di monitoraggio regionale dei referenti aziendali PP04 con incontri a cadenza trimestrale.
- Per ogni Azienda USL: individuazione di un referente del programma, istituzione di un gruppo locale trasversale di programmazione, valutazione e monitoraggio delle azioni messe in atto, attività di formazione.
- Predisposizione delle **Linee di indirizzo sull'intercettazione precoce nei contasti scolastici**.
- Stabilizzazione delle attività di intercettazione precoce in tutti gli altri contesti a rischio.
- Deliberazione insieme ad Anci del **Patto della Prevenzione** da parte della Regione Emilia-Romagna.
- Aumento delle competenze degli operatori che si occupano di prevenzione attraverso lo sviluppo di percorsi formativi. Da segnalare la **formazione sull'European Prevention Curriculum** promosso da EUDA (Agenzia dell'Unione Europea sulle Droghe), che rappresenta la più alta formazione sulle tematiche presente in Europa.
- Aumento delle azioni di coinvolgimento delle persone nella realizzazione di attività di prevenzione (Esperti per esperienza in supporto tra pari, Peer educator, progetto Youngle).

La difficoltà maggiore ha riguardato le attività di **intercettazione precoce nei Pronto Soccorso** delle persone a rischio di dipendenze. Per questo il gruppo è al lavoro per rimodulare e riprogettare l'azione al fine di renderla maggiormente efficace all'interno del Piano regionale della Prevenzione 2026 e di quello successivo.

Focus

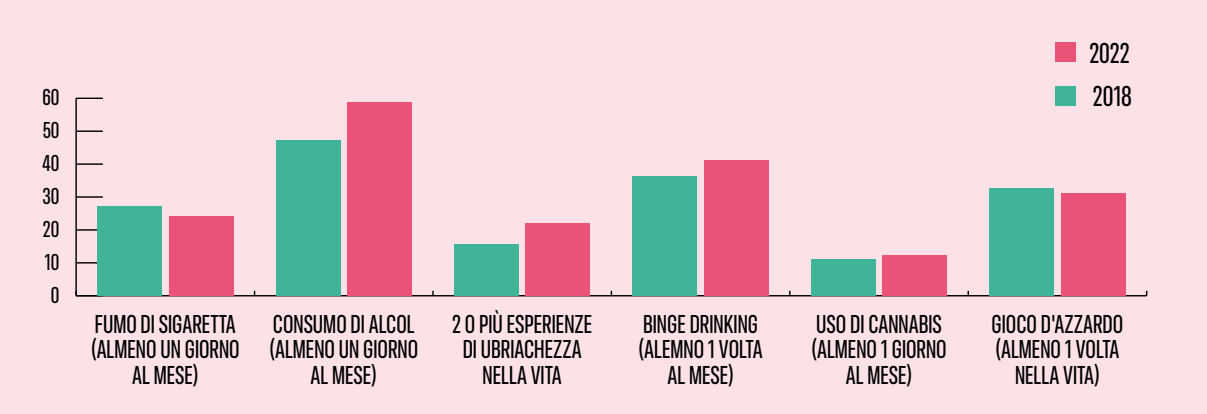
L'80% delle AUSL ha progettato e attivato programmi di prevenzione indicata, finalizzati anche all'intervento precoce, declinati per specifici **gruppi vulnerabili** (adolescenti e loro famiglie, donne in gravidanza, over 65, persone di origine stranieri) **o a rischio aumentato** di dipendenza.

In concreto

- L'esperienza delle **"Case ludiche"** promosse nel distretto di Rimini come attività di prevenzione sulle tematiche del disturbo da gioco d'azzardo.
- **Spettacoli teatrali e laboratori didattici-interattivi contro il gioco d'azzardo** realizzati dall'AUSL Ferrara.
- **Attività di prossimità** (unità di strada, educativa di strada, interventi nei luoghi del divertimento).
- **Tre campagne di comunicazione** e marketing sociale, realizzate a fronte dei fenomeni osservati dai servizi sanitari, su consumo di alcol nei giovani ("Addicted2life. Non te la bere"), gioco d'azzardo ("Io non azzardo") e fumo elettronico ("Sfùmati", quest'ultima pensata nel 2025 ma concretizzata nel 2026).

Il trend

% Comportamenti a rischio dipendenza negli adolescenti (15 anni)



Fonte: Dati HBSC Emilia-Romagna 2018-2022

PL11 – INTERVENTI NEI PRIMI 1000 GIORNI DI VITA

Il programma si rivolge a donne e coppie nel periodo che va dal concepimento al parto, alle persone bambine 0-3 anni e ai loro genitori. Come? Cercando di prevenire il disagio psichico perinatale, promuovendo l'allattamento, sostenendo la neo genitorialità e intervenendo nelle situazioni di fragilità.

In cifre

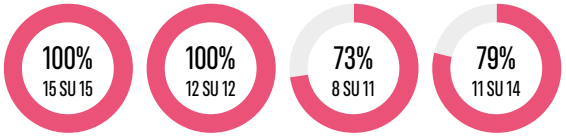
100%

Centri per le famiglie che hanno attivato progettazioni integrate con i Consultori familiari volte a sostenere e accompagnare la donna e la coppia nel periodo che precede la nascita, durante la gravidanza e nei primi 1000 giorni di vita del bambino.

L'analisi

L'intersettorialità, più di ogni altro, è stato l'elemento caratterizzante di questo programma, che ha coinvolto a livello regionale l'area sanitaria, l'area sociale e quella educativa. Questo ha generato azioni trasversali anche a livello territoriale, con una sinergia tra Aziende sanitarie ed enti locali, e con una pianificazione degli interventi che ha chiamato in causa i Punti nascita, i Consultori familiari, le Pediatrie di comunità, i servizi di Salute mentale, la Neuropsichiatria infantile, i Centri per le famiglie, i servizi educativi 0-3 anni, i servizi sociali, le biblioteche, le Università e le associazioni.

Obiettivi PRP raggiunti



- Istituita la **sorveglianza 0-2 anni** (coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità), con dati che nel 2022 e nel 2025 hanno riguardato rispettivamente 2.067 e 3.320 madri.
- Pubblicate le Linee di indirizzo regionali per la sindrome Pandas (disturbi neuropsichiatrici infantili autoimmuni associati a infezioni da streptococco).
- Realizzati eventi di sensibilizzazione e formazione alla cittadinanza utilizzando modalità ingaggianti come la proiezione e la discussione di film sul disagio psichico perinatale materno e paterno e come l'allestimento di una mostra fotografica itinerante - *The invisible breasts* sul corpo della donna (in allattamento e non) nelle città di Reggio Emilia, Bologna, Imola, Cesena e Rimini.
- Realizzati interventi di **welfare culturale** attraverso strumenti come la musica e il teatro.
- Istituiti gruppi di cammino per donne in gravidanza.
- Attivato un progetto per l'identificazione della violenza familiare.

Nel 2025 il gruppo di lavoro tra professionisti dei servizi di Neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza e pediatri di libera scelta ha rallentato la propria attività al fine di definire le nuove priorità di lavoro.

Mancata informatizzazione della lettera di dimissione neonatale e della cartella pediatrica regionale, dovuta a un ritardo nelle procedure per il rilascio del codice fiscale al neonato e per la scelta del pediatra prima dalla dimissione dal Punto nascita non ancora risolto.

Focus

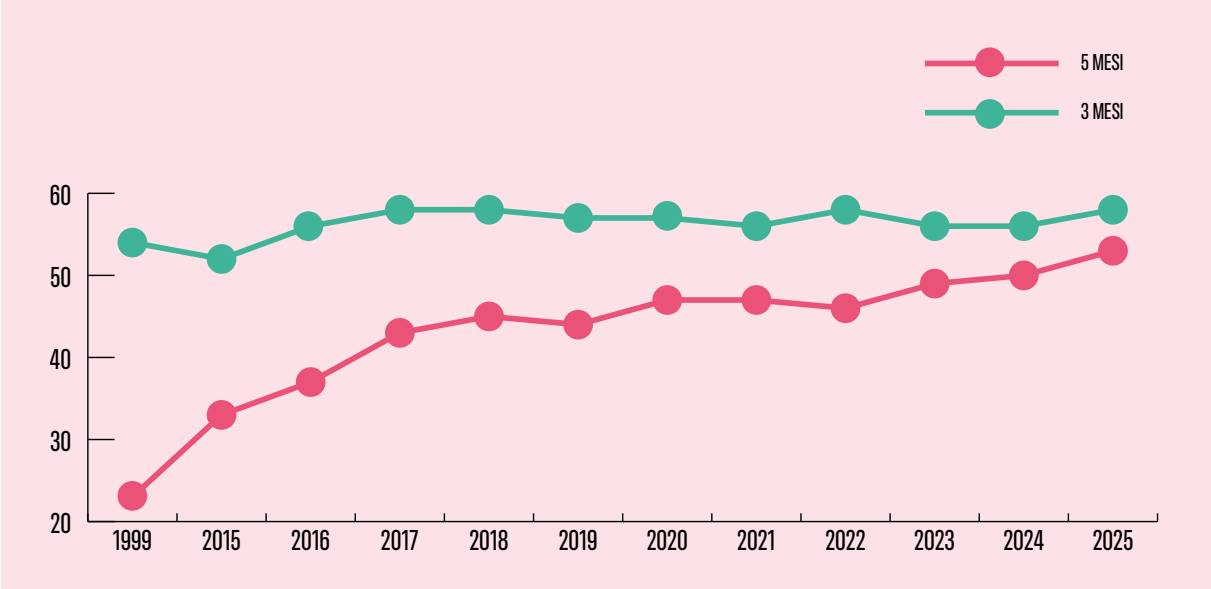
La FAD Breast Feeling è stata seguita da migliaia di professionisti della salute, del sociale e dell'educativa, oltre che da centinaia di cittadini, anche di fuori regione. Il corso ha ricevuto il patrocinio di Istituto Superiore di Sanità, Unicef Italia, Ibfan Italia e Mami odv.

Sul territorio

- *Music & Motherhood*: progetto sperimentale di canto corale per donne con depressione post-partum coordinato dall'Istituto Superiore di Sanità e realizzato a Bologna e Cesena (10 incontri settimanali e una decina di donne con i loro bambini coinvolte in ogni territorio).
- *Sciroppo di Teatro®*, progetto realizzato in collaborazione con ATER, i pediatri di libera scelta e i Centri per le famiglie, rivolto ai bambini piccoli e ai loro genitori per promuovere lo sviluppo psico-emotivo, relazionale e intellettivo tramite il teatro ragazzi attraverso la distribuzione di voucher (28 teatri coinvolti, circa 80 spettacoli l'anno).
- *Flashmob allattamento*, ogni anno durante la SAM (settimana mondiale dell'allattamento) tutte le AUSL della regione organizzano eventi pubblici e di sensibilizzazione per promuovere l'allattamento.

Il trend

Allattamento materno a 3 e 5 mesi in Emilia-Romagna (periodo 1999-2025)



Fonte: Rapporti sulla Prevalenza dell'allattamento 2021-2025 (da saperidoc.it)

PL12 – INFANZIA E ADOLESCENZA IN CONDIZIONI DI VULNERABILITÀ

Il Programma è intervenuto, in particolare, in due direzioni: promozione della genitorialità positiva (attraverso il potenziamento delle risorse famigliari o la rimozione di ostacoli) e prevenzione delle forme di disagio psicologico, affettivo, socio-relazionale nella fascia di età preadolescenziale e adolescenziale.

In cifre

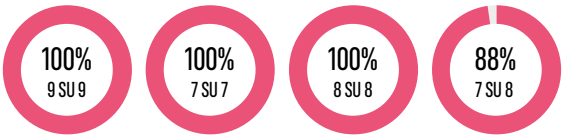
32

Distretti partecipano al Tavolo adolescenza con rappresentanti delle Politiche giovanili e del Servizio Dipendenze patologiche

L'analisi

Il focus del Programma è stato quello di promuovere una maggiore integrazione socio-sanitaria in ambito di prevenzione, rafforzando la sinergia tra due aree (politiche sociali e politiche per la salute) e allargando la platea degli interlocutori sanitari che si occupano di infanzia e adolescenza. Si sono create maggiori e proficue collaborazioni, per le connessioni tra gli interventi trasversali, con i Programmi PP01 Scuole che promuovono salute e PP04 Dipendenze, ed è risultata una risorsa preziosa il supporto della campagna di comunicazione sulla promozione della genitorialità positiva "Genitori memerabili". Inoltre, sono state coinvolte diverse professionalità e istituzioni per raggiungere gli obiettivi del Programma, tra cui l'Ufficio scolastico regionale e l'Ordine degli psicologi.

Obiettivi PRP raggiunti



- Approvazione delle **Linee di indirizzo regionali sul ritiro sociale** (DGR n. 1016/2022)
- Approvazione delle **Linee di indirizzo regionali sugli spazi di ascolto scolastici** (DGR n. 2059/2025)
- Ampliamento dell'adesione dei diversi distretti al programma ministeriale Pippi per la prevenzione degli allontanamenti dei figli dalle famiglie d'origine
- Applicazione delle Linee di indirizzo nazionali sulla vulnerabilità familiare in tutti i 38 distretti
- Sottoscrizione di accordi inter-istituzionali per la presa in carico multidimensionale di bambini e adolescenti in 29 distretti

- Difficoltà nell'acquisire informazioni di tipo sociale e socio-sanitario da parte dei referenti incardinati in ruoli sanitari (solo in alcuni distretti).
- Difficoltà nel garantire il coinvolgimento strutturato di figure professionali come psicologi o neuropsichiatri nella composizione delle equipe multidisciplinari, a causa dei carichi di lavoro esistenti, e necessità di allargare il coinvolgimento anche ad altre figure come pediatri, medici di medicina generale, allenatori.

In 4 distretti il Coordinamento degli spazi di ascolto scolastici in ambito distrettuale è in fase di programmazione, di avvio o non è stato ancora realizzato.

Focus

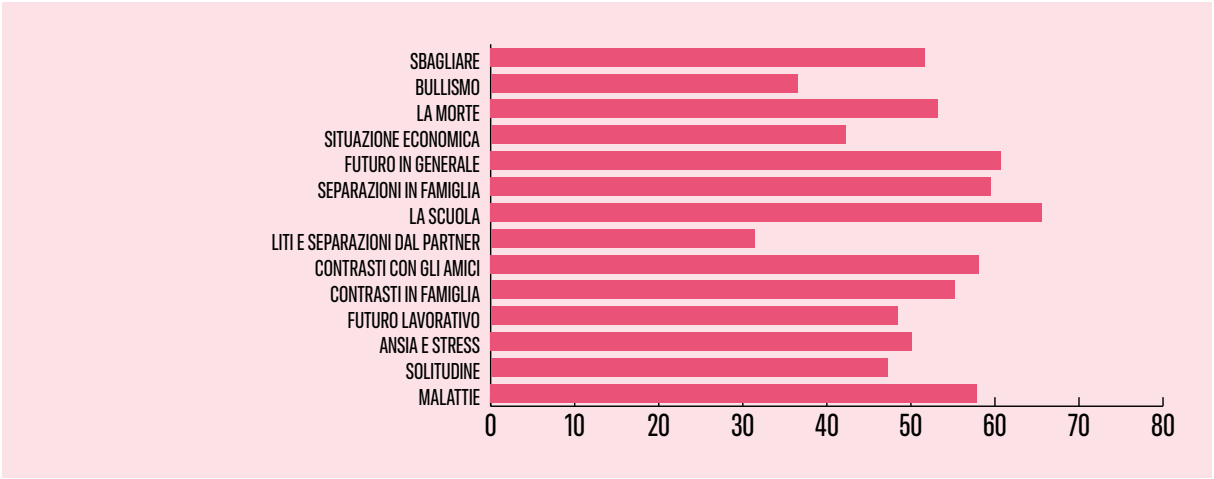
È stata realizzata la formazione online "Le regole del gioco" nel 2022 sul tema delle nuove tecnologie e dei videogiochi, rivolta a educatori e operatori che lavorano nei contesti giovanili, che è proseguita anche l'anno successivo con laboratori finalizzati a sperimentare metodologie di approccio e di dialogo per interagire con gli adolescenti attraverso i loro linguaggi (tra cui i social media).
Sono state realizzate nel 2025 tre giornate laboratoriali sulla comunità di pratiche sul ritiro sociale che hanno visto la partecipazione di 250 tra operatori e docenti.

Sul territorio

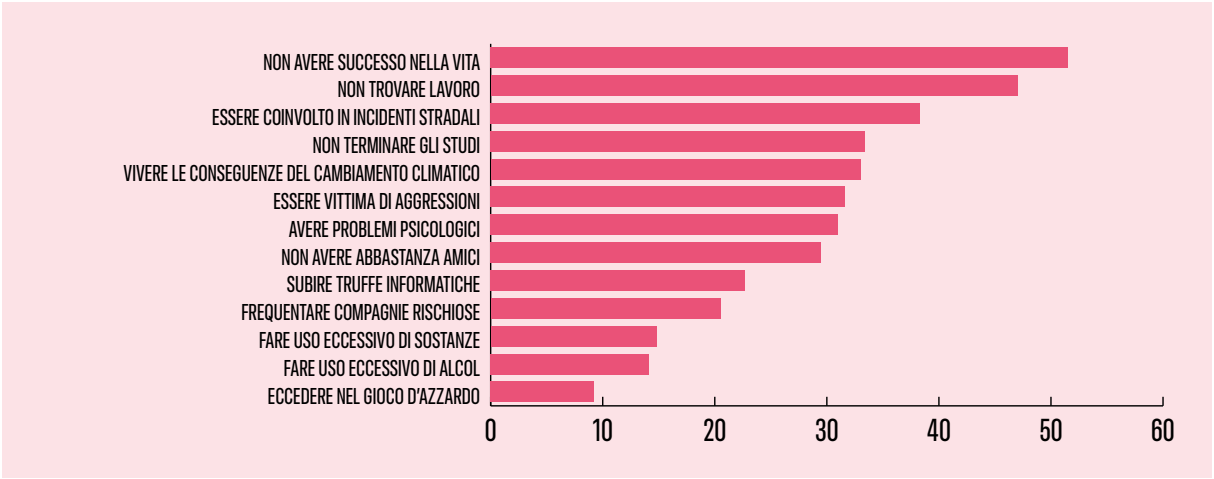
- A **Imola** sono partiti i "Patti digitali", progetto promosso da Comune e Azienda USL in collaborazione con Istituti scolastici, genitori, ASP Nuovo Circondario Imolese, Progetto Insieme nella rete, Diocesi e Terzo settore, accompagnato dalla relativa campagna di comunicazione.
- Progetto di prevenzione del bullismo e della violenza di genere negli adolescenti nei Distretti di **Lugo e Ravenna**, sottoscritto anche dal Prefetto e da Procuratore della Repubblica.

Il trend

Le mie maggiori paure – Anno 2020



Livello di preoccupazione rispetto ai seguenti rischi – Anno 2024



Fonte: Report "Essere adolescenti in Emilia-Romagna" 2020 e 2024

AMBITO SANITARIO E CONTRASTO ALLE MALATTIE TRASMISSIBILI

PP10 – MISURE PER IL CONTRASTO DELL'ANTIMICROBICO-RESISTENZA

L'antimicrobico-resistenza è un fenomeno caratterizzato da una progressiva diminuzione dell'efficacia degli antibiotici, se abusati, e dalla conseguente riduzione delle opzioni terapeutiche per la cura delle infezioni. Per questo motivo la Regione si è dotata, da tempo, di sistemi per il monitoraggio del consumo di antibiotici e delle resistenze batteriche a questi farmaci.

In cifre

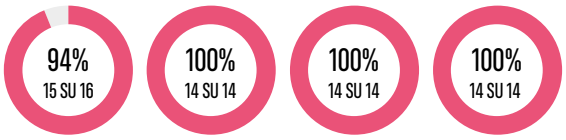
100%

delle Aziende sanitarie pubbliche hanno attivato un Comitato di controllo delle infezioni correlate all'assistenza (ICA) e un programma aziendale di *Antimicrobial stewardship* per promuovere l'uso appropriato degli antibiotici

L'analisi

In materia di antimicrobicoresistenza si osserva una **riduzione del tasso di resistenza agli antibiotici in alcuni microrganismi rilevanti per la salute umana** quali *Staphylococcus aureus*, resistente alla meticillina e *Klebsiella pneumoniae*, resistente ai carbapenemi.
Sul fronte della sorveglianza delle infezioni correlate all'assistenza, il **sistema SIChER**, dedicato alle infezioni post intervento chirurgico, mostra una solidità ormai consolidata.
L'opera di **promozione dell'igiene delle mani**, condotta negli ospedali a partire dal 2010, ha visto un incremento progressivo del consumo di gel idroalcolico. Nel 2025 è stato fissato lo standard regionale di 30 litri/1000 giornate di degenza ordinaria.
Con il recepimento del Piano nazionale di contrasto all'antibioticoresistenza (PnCAR 2022-25), uno dei temi prioritari su cui sono stati concentrati gli sforzi è stata l'**appropriatezza della prescrizione antibiotica** a livello territoriale.

Obiettivi PRP raggiunti



- **Tutte le Aziende sanitarie partecipano ai sistemi di sorveglianza** sull'antimicrobico-resistenza, alla sorveglianza degli Enterobatteri resistenti ai Carbapenemi (CRE) e ad almeno tre sorveglianze delle infezioni correlate all'assistenza (ICA), oltre alla sorveglianza del consumo di soluzione idroalcolica nelle strutture ospedaliere pubbliche e territoriali.
- **Calo progressivo del consumo di antibiotici in ambito veterinario** per tutte le principali specie zootecniche presenti sul territorio.
- Nel 2025, la copertura della sorveglianza delle infezioni post-intervento chirurgico si è attestata sull'80%. Inoltre, la revisione dei casi post dimissione, attraverso il *linkage* con altri flussi informativi, ha consentito di individuare le infezioni inizialmente non segnalate in SIChER.
- Il gruppo di lavoro multiprofessionale sull'appropriatezza della prescrizione antibiotica ha portato alla predisposizione di **schede per la gestione territoriale delle infezioni più frequenti,** indirizzate ai medici di medicina generale e ai pediatri di libera scelta. Tali documenti, consultabili nella versione standard pdf e attraverso una app web e per dispositivi mobili, hanno contribuito alla riduzione dei consumi di antibiotici territoriali nel settore umano, soprattutto in ambito pediatrico.

- Realizzata, in collaborazione con ARPAE, la nuova campagna di comunicazione sull'antibioticoresistenza in ottica One Health.

- Difficoltà di collaborazione tra ambito umano e animale a livello locale, non sempre abituato a lavorare in ottica di integrazione One health.
- Necessità di personale specializzato per il contrasto all'antimicrobicoresistenza.

4 Aziende sanitarie non sono riuscite a raggiungere lo standard di consumo di gel idroalcolico di 30 litri/1000 giornate di degenza ordinaria ma si sono mantenute ampiamente sopra l'obiettivo nazionale dei 20 litri/1000 giornate.

Focus

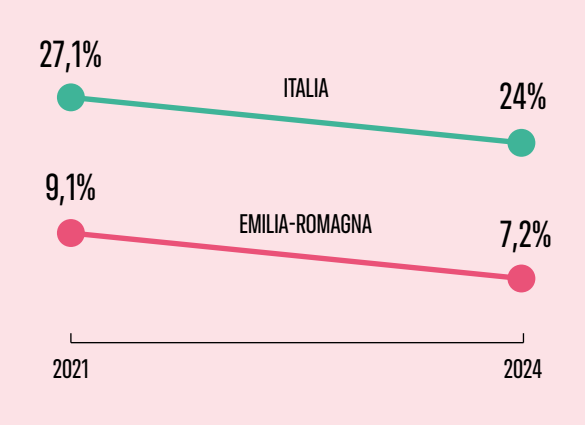
Sono stati stipulati accordi con le Università per divulgare la collana regionale di corsi FAD "Governo del rischio infettivo correlato alle attività assistenziali" ai medici in formazione specialistica degli Atenei dell'Emilia-Romagna. La Regione, inoltre, coordina il Tavolo interregionale per l'implementazione del PNCAR 2022-2025.

Sul territorio

L'**AUSL di Piacenza** ha messo a punto una strategia e una programmazione degli interventi che hanno portato a un calo della prescrizione nelle principali classi di antibiotici. Fulcro delle azioni è stata la stretta relazione del farmacista e dell'infettivologo con i Nuclei di Cure Primarie, che ha permesso la formazione sul tema, la valutazione dell'appropriatezza prescrittiva e la diffusione dell'app regionale First Line.

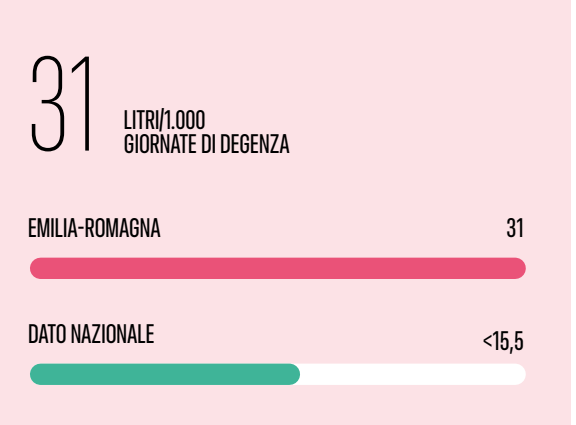
Il trend

Tasso di resistenza ai carbapenemi nella *Klebsiella pneumoniae*. 2021–2024



Fonte: Rapporto 2024 Sorveglianza dell'antibiocoresistenza e uso di antibiotici sistemici in E-R

Consumo medio di soluzione idroalcolica negli ospedali pubblici. 2021–2024



Fonte: Rapporto 2024 L'igiene delle mani in E-R

PL13 – SCREENING ONCOLOGICI

La mission degli screening oncologici gratuiti offerti dal Sistema sanitario regionale (colon retto, mammella e cervice uterina) è da sempre quella di ridurre la mortalità per le patologie tumorali oggetto di screening, attraverso la riduzione degli stadi avanzati di malattia e la diagnosi e rimozione delle lesioni pretumorali del colon-retto e della cervice uterina.
Come? Mantenendo alta l'adesione della popolazione al percorso.

In cifre

30
anni di screening oncologici femminili

20
anni di screening del colon-retto

73,9%
adesione screening mammografico (donne 45-74 anni)

67,4%
adesione screening cervice uterina (donne 25-64 anni)

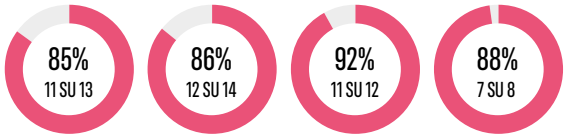
54,9%
adesione screening colorettale (uomini/donne 50-69 anni)

Dati al 31.12.2025

L'analisi

Si conferma l'ottima adesione della popolazione femminile agli screening mammografico e della cervice uterina, che si mantengono al di sopra della media nazionale. Resta tuttavia ancora bassa la partecipazione allo screening del colon-retto, sebbene nel 2025 si sia registrato un incremento di 2 punti percentuali rispetto al 2024 nella fascia di età 50-69 anni.
Proseguito anche l'impegno sul piano comunicativo, con la **realizzazione di due campagne**. La prima - "5 minuti che valgono una vita" – volta a promuovere un'adesione consapevole ai tre programmi di screening, in continuità con la precedente campagna femminile 2023. La seconda – "L'hai fatta? La prevenzione inizia anche da qui" - dedicata allo screening del colon retto, finalizzata a promuovere l'estensione graduale della fascia di età fino ai 74 anni, avviata a partire dal 2025.

Obiettivi PRP raggiunti



- Realizzato un **audit sulla valutazione dell'organizzazione** in tutti i centri screening aziendali, con l'obiettivo di analizzare i processi di programmazione e gestione di inviti ed esami, le integrazioni con le Unità operative coinvolte, la qualità dell'informazione e della trasparenza verso i cittadini.
- Attivato, nell'ambito dello screening della cervice uterina, il **percorso differenziato per le donne vaccinate contro HPV** (a partire dalla coorte 1998) che avevano ricevuto due dosi prima del compimento dei 15 anni: per loro il primo invito ad eseguire il **test HPV** viene effettuato **a 30 anni**, in considerazione del bassissimo rischio di sviluppare un tumore del collo dell'utero grazie alla vaccinazione ricevuta.
- **Esteso** gradualmente il programma di **screening del colon retto alla fascia di età 70–74 anni** (DGR n. 2029/2023) a partire dal 2025.
- Istituito il Percorso per la sorveglianza a lungo termine della donna con pregresso tumore della mammella (DGR n. 14/2024)
- Definizione della Rete regionale e del PDTA per il carcinoma colo-rettale in Emilia-Romagna (DGR n. 1188/2024)

- Mancato incremento del 3% dell'adesione delle donne straniere allo screening del collo dell'utero nelle Ausl di Parma, Modena, Ferrara, Romagna. L'obiettivo è stato conseguito da una sola delle quattro Aziende sanitarie.
- Mancato completamento della valutazione d'impatto del percorso regionale per le donne ad alto rischio eredo-familiare per i tumori della mammella e dell'ovaio, a causa di difficoltà legate alla raccolta dati e alla privacy.

Focus

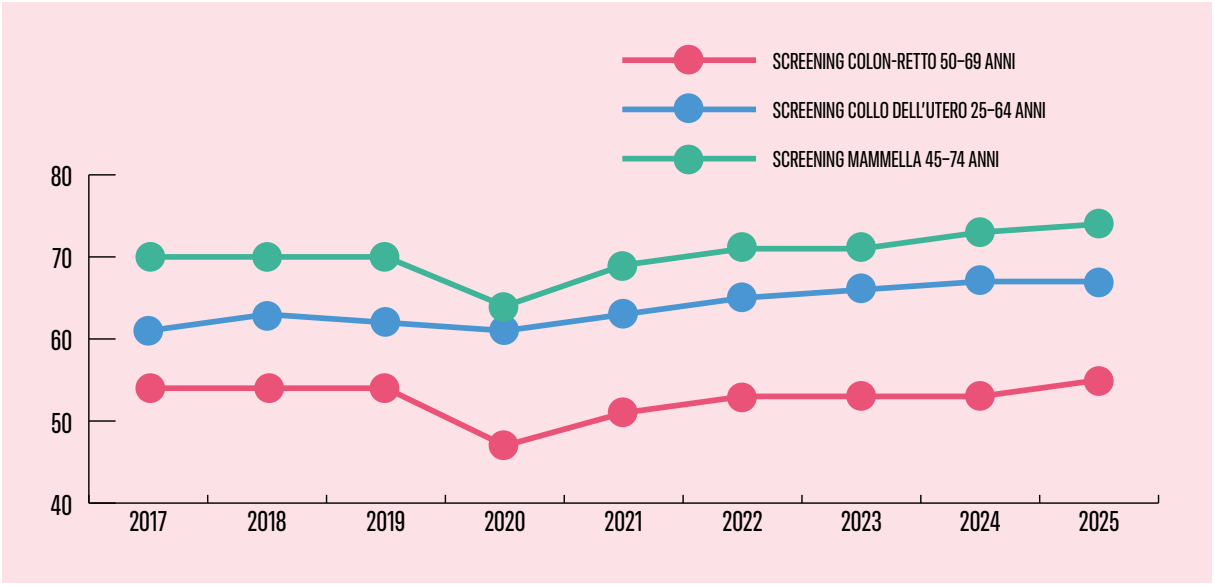
Il programma ha cercato di **incrementare l'adesione delle donne straniere allo screening del collo dell'utero** mediante interventi mirati a potenziare l'efficacia comunicativa al momento dell'invito. Per ridurre le barriere linguistiche, culturali e informative sono stati prodotti materiali informativi multilingue.

Sul territorio

- A Bologna e Ferrara è stato introdotto il **test HPV con autoprelievo** come modalità alternativa per lo screening della cervice uterina, al fine di aumentare la partecipazione delle donne che non rispondono all'invito per mancanza di tempo, scarsa flessibilità degli orari ambulatoriali, per imbarazzo o fastidio legati alla modalità di prelievo.
- Avviato anche un **progetto di recall telefonico**: a Piacenza rivolto alle donne non aderenti allo screening del collo dell'utero, a Cesena, rivolto ai cittadini non aderenti allo screening del colon-retto.

Il trend

Adesione della popolazione target ai tre screening gratuiti (dati in %)



Fonte: Rilevazione puntuale – Regione Emilia-Romagna

PL16 – VACCINAZIONI

Sebbene le vaccinazioni siano utili ed efficaci per tutta la popolazione, sono particolarmente importanti per le persone più a rischio: neonati, adolescenti e popolazione adulta con condizioni di rischio (gravidanza, patologie croniche, appartenenza a comunità in struttura, tipo di lavoro, stili di vita e anzianità)

In cifre

> 96%

coperture a 24 mesi per i vaccini obbligatori (anno 2025)

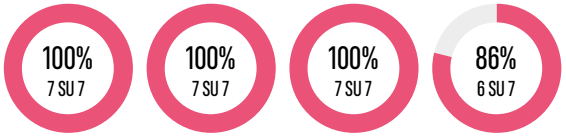
35%

copertura della vaccinazione antinfluenzale nelle donne in gravidanza (anni 2024/2025).

L'analisi

I numerosi eventi di sensibilizzazione, informazione e formazione dei professionisti sanitari sull'importanza delle vaccinazioni hanno sortito un **aumento delle coperture nei soggetti con patologie croniche**.
È stato redatto e pubblicato il **documento tecnico riservato agli operatori del Servizio Sanitario Regionale sulle offerte vaccinali ai soggetti a rischio** (sia adulti sia minori), unico esempio in Italia.
Infine, oltre all'ormai consolidata **campagna di comunicazione sulla vaccinazione antinfluenzale** (rinnovata nel messaggio e nella grafica), è stata realizzata una campagna di comunicazione sull'importanza della **vaccinazione contro la pertosse in gravidanza** – "Chi ha paura della tosse cattiva?" – e sono stati realizzati **materiali comunicativi multilingue** sull'importanza delle vaccinazioni per le persone con patologie croniche.
Ogni anno infine vengono pubblicate i **report delle coperture vaccinali regionali** relative alle vaccinazioni dell'infanzia e dell'adolescenza, dell'adulto e delle persone con patologie croniche.

Obiettivi PRP raggiunti



- **Approvato il Piano regionale dell'Emilia-Romagna di prevenzione vaccinale 2023-2025** (DGR n. 2138/2023).
- **Formalizzato il Gruppo tecnico** regionale per l'istituzione di modelli di offerta vaccinale.
- **100% delle Aziende sanitarie hanno organizzato corsi** dedicati alla "Guida alle controindicazioni alle vaccinazioni" dell'Istituto Superiore di Sanità e alla profilassi vaccinali nei soggetti patologici rivolti a medici ospedalieri e territoriali, compresi i pediatri di libera scelta.
- **Pubblicate due revisioni e due memorandum** al documento tecnico riservato agli operatori del Servizio Sanitario Regionale sulle offerte vaccinali ai soggetti a rischio
- Costante aggiornamento delle pagine web dedicate sul sito internet regionale, incluso il monitoraggio delle visualizzazioni.
- Realizzata, in collaborazione con ARPAE, la nuova campagna di comunicazione sull'antibioticoresistenza in ottica One Health.

- Difficoltà nell'organizzazione degli incontri con i professionisti del Servizio Sanitario Regionale a causa dagli impegni lavorativi.
- Difficoltà nel raggiungere le fasce più vulnerabili di popolazione, e in particolare le donne in gravidanza di origine straniera e i minori stranieri non accompagnati.

Nonostante l'aumento percentuale, non è stato raggiunto l'obiettivo inerente il **numero di donne in gravidanza vaccinate contro l'influenza.**

Focus

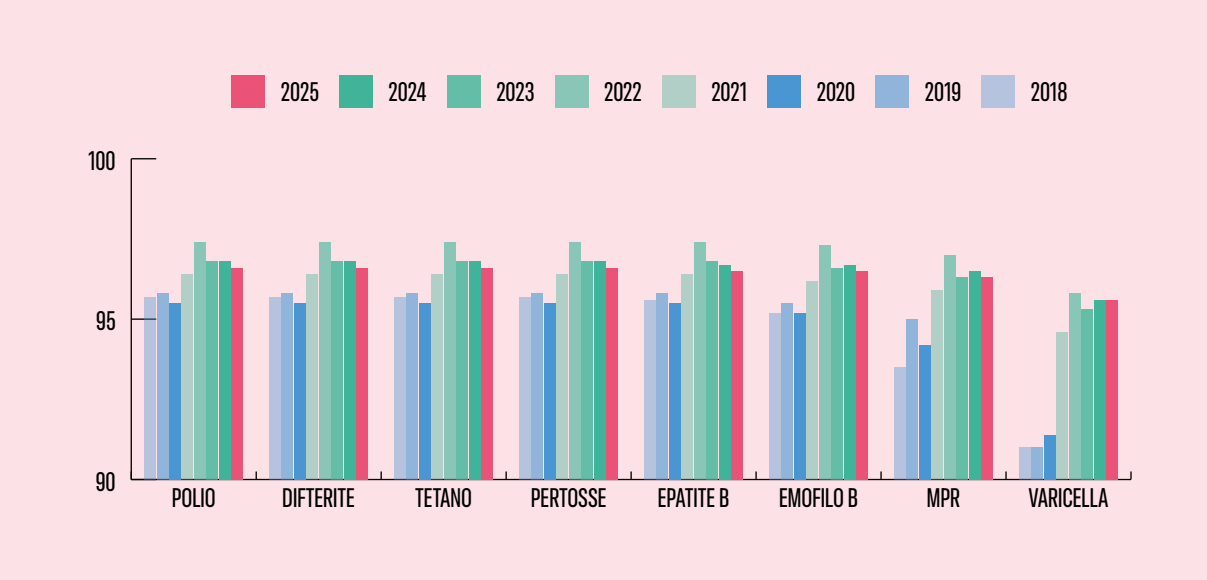
Realizzata una **mini-campagna di comunicazione in 12 lingue** (video e cartolina), rivolta soprattutto alle persone di origine straniera, sull'importanza delle vaccinazioni per chi ha una patologia cronica.

In concreto

Tutte le Aziende USL hanno contribuito alla stesura delle specifiche tecniche utili alla produzione del portale unico della prevenzione inerente la gestione e la registrazione delle vaccinazioni per alimentare l'Anagrafe Nazionale Vaccini.

Il trend

Andamento coperture vaccinali al 24° mese. Anni 2018-2025



Fonte: Coperture vaccinali in Emilia-Romagna - Anno 2026

PL17 – MALATTIE INFETTIVE

Il Programma si è posto l'obiettivo di rafforzare la capacità del sistema sanitario di prevenire e controllare le malattie infettive attraverso il potenziamento della sorveglianza epidemiologica, il miglioramento delle modalità di segnalazione e l'informatizzazione dei processi. Queste azioni hanno consentito una rilevazione più tempestiva dei rischi, una risposta più efficace ai focolai e una maggiore qualità dei dati a supporto delle decisioni di sanità pubblica, contribuendo alla tutela della salute della popolazione e al consolidamento delle attività di prevenzione.

In cifre

699.418

test di screening dell'epatite C

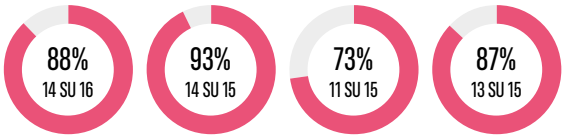
1.220

pazienti avviati al trattamento terapeutico

L'analisi

Nel quinquennio è stata completata l'informatizzazione del sistema di segnalazione delle malattie infettive, con l'allineamento delle procedure regionali alle disposizioni del DM PREMAL del 7 marzo 2022. È stata inoltre realizzata l'integrazione tra la Cartella SOLE dei medici di medicina generale e l'applicativo Sorveglianza Malattie Infettive (SMI), migliorando l'efficienza e la tempestività dei flussi informativi.
Il programma ha recepito le indicazioni relative alla rimborsabilità della Profilassi Pre-Esposizione (PrEP) per la prevenzione dell'HIV e ha consolidato la strutturazione delle Reti provinciali dedicate alle Infezioni sessualmente trasmesse (IST).
La *preparedness* pandemica è stata sviluppata in coerenza con il Piano Pandemico Influenzale (PanFlu) 2021-2023, attraverso la realizzazione di esercitazioni prima a livello regionale e successivamente nelle Aziende sanitarie, rafforzando la capacità di risposta del sistema.

Obiettivi PRP raggiunti



- **Informatizzazione:** Raggiunto il 100% di notifiche digitali e l'abilitazione di tutti i nodi della rete IST all'invio telematico.
- **Rapporti con enti del Terzo Settore:** La Commissione consultiva tecnico-scientifica su HIV/AIDS della Regione Emilia-Romagna, composta da esperti di diversa professionalità coinvolti nella prevenzione, cura e assistenza delle persone con HIV si fonda sul fondamentale apporto di rappresentanti delle Associazioni di volontariato operanti sul tema in ambito regionale. Insieme a queste sono state sviluppate anche campagne di comunicazione per il contrasto allo stigma e la prevenzione dell'infezione.
- **Prevenzione HIV:** Adozione del protocollo regionale per la distribuzione gratuita della PrEP in tutte le Aziende sanitarie.
- **Screening HCV:** Copertura di oltre il 50% nella coorte target 1969-1989.
- **Controllo Tubercolosi (TB):** Riduzione della quota di casi persi al follow-up sotto l'8% nel 2025.

La principale criticità riscontrata è la sospensione dei percorsi di aggiornamento formale dei Piani Pandemici regionali e locali, in assenza di nuovi aggiornamenti del Piano Nazionale (PanFlu 2021-2023).

Mancato raggiungimento del target relativo ai **contatti in strada con persone dedite alla prostituzione** (6.622 contatti registrati contro gli 8.000 previsti). Lo scostamento è attribuibile a un cambiamento strutturale del fenomeno (riduzione dell'attività all'aperto e spostamento indoor), che ha reso sovrastimato il target definito in fase di pianificazione.

In concreto

Nell'ambito dello screening dell'infezione da virus dell'epatite C (HCV), il **Progetto RECALL dell'AUSL Romagna** ha consentito di recuperare alla presa in carico persone già diagnosticate ma non più in contatto con i servizi sanitari. Attraverso l'incrocio dei database storici aziendali e l'attività di un team dedicato, è stato possibile rintracciare e ricontattare centinaia di pazienti, offrendo un percorso assistenziale semplificato e privo di barriere burocratiche. I pazienti reintrodotti nel percorso di cura hanno potuto avviare il trattamento antivirale, raggiungendo la guarigione dall'infezione e contribuendo agli obiettivi di eliminazione dell'HCV come problema di salute pubblica.

Focus

Nel quinquennio sono state sviluppate azioni per favorire l'equità di accesso agli interventi di prevenzione delle malattie infettive rivolti alla **popolazione con background migratorio**. Sono stati formati mediatori culturali con competenze specifiche in ambito sanitario e realizzati materiali informativi multilingue e in italiano L2 per migliorare la comprensione dei messaggi di salute e l'accesso ai servizi. Sono state inoltre predisposte unità didattiche per i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA), a supporto dei percorsi di alfabetizzazione sanitaria. Le iniziative hanno contribuito a ridurre le barriere linguistiche e culturali, rafforzando l'accessibilità ai programmi di prevenzione e la diffusione della health literacy.

Il trend

N° casi segnalati per tipo di malattia

LE PATOLOGIE PIÙ SEGNALATE	2021-2025		2016-2020		DIFFERENZA
	N. CASI CONFERMATI	CASI × 100.000 AB.	N. CASI CONFERMATI	CASI × 100.000 AB.	
Coronavirus	2.057.508	9.212,26	175.050	784,31	1075%
Acariasi	18.839	84,35	5.294	23,72	256%
Infezioni intestinali da altri organismi	10.620	47,55	8.297	37,17	28%
Angina streptococcica e scarlattina	7.012	31,40	7.505	33,63	-7%
Influenza	5.096	22,82	6.237	27,94	-18%
Infezioni sessualmente trasmesse	3.205	14,35	1.224	5,48	162%
Pediculosi e ftiriasi	3.196	14,31	4.419	19,80	-28%
Altre infezioni da salmonella (salmonellosi)	2.735	12,25	2.742	12,29	0%
Malattia del legionario	2.350	10,52	1.998	8,95	18%
Varicella	1.867	8,36	27.543	123,41	-93%
Malattie invasive batteriche	1.743	7,80	1.143	5,12	52%
Tubercolosi	1.686	7,55	1.966	8,81	-14%

Fonte: elaborazione dati da parte dell'Area malattie infettive della Regione Emilia-Romagna

PL19 – ONE HEALTH - MALATTIE INFETTIVE

Per la gestione delle Malattie trasmesse da alimenti (MTA) e delle Malattie trasmesse da vettori (MTV), in Emilia-Romagna sono attivi da anni sistemi di sorveglianza integrati che consentono di contenere l'impatto dei focolai e rendere più efficace e tempestiva la tracciabilità delle fonti di infezione. Dal 2008 è presente, inoltre, un Piano regionale di sorveglianza e controllo delle Arbovirosi e dal 2015 esistono Linee guida per il controllo della leishmaniosi.

In cifre

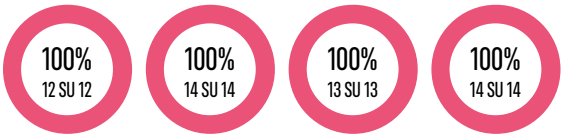
58

nuovi cluster genomici di Salmonella enterica gestiti, indicativi di altrettanti potenziali focolai

CIRCA 1.133.000

esemplari di zanzara comune raccolti ed esaminati nel quinquennio

Obiettivi PRP raggiunti



L'analisi

Il programma ha consentito l'implementazione di **Tavoli tecnici regionali** interistituzionali e interdisciplinari, che hanno coinvolto più professionalità e più settori, per la gestione sia delle Malattie trasmesse da alimenti (MTA) sia delle Malattie trasmesse da vettori (MTV). In particolare, sono state definite e attuate **procedure integrate** tra salute umana, salute veterinaria e controllo entomologico e ornitologico in un'ottica One Health. Realizzate inoltre, per entrambe le due categorie di patologie, **esercitazioni pratiche** della gestione di un focolaio diffuso di infezione.
Per quanto riguarda le MTV, **nel periodo 2021-2023 in Emilia-Romagna si sono registrati esclusivamente casi importati di chikungunya e dengue** diffusi dalla zanzara tigre. Dal 2024, invece, si sono registrati casi autoctoni di queste due arbovirosi che hanno portato la Regione ad alzare il livello di guardia con interventi *ad hoc* e ad elaborare un nuovo modello organizzativo di risposta per il 2026.

Malattie trasmesse da alimenti

- Formalizzata la Rete dei referenti regionali per la gestione delle MTA.
- Realizzata una **piattaforma informatizzata regionale** istituita al fine di rendere più tempestiva ed efficace la condivisione delle informazioni necessarie alle indagini sui focolai di infezione e favorire l'integrazione intersettoriale del sistema di sorveglianza.
- Incremento, da parte delle AUSL, delle verifiche genetiche sulla correlazione tra alimenti e casi umani di salmonellosi e listeriosi per identificare con maggiore efficacia le sorgenti alimentari dei focolai, assicurando il rintraccio dell'alimento e la conseguente attivazione del sistema di allerta per il ritiro o richiamo del prodotto a rischio.

Malattie trasmesse da vettore

- Realizzate alcune **Mappe comunali** per il monitoraggio della densità della zanzara tigre.
- Attivata una sorveglianza integrata, mediante la cattura di zanzare comuni e uccelli, funzionale al rilevamento precoce della circolazione del virus West Nile e Usutuv e alla stima del rischio sanitario associato.
- Realizzata una nuova campagna di comunicazione ("Spuntiamola") per prevenire le malattie trasmesse dalle zanzare e da altri insetti e per proteggersi dalle loro punture.

Necessità di prevedere una **formazione costante** per consentire a tutti gli operatori coinvolti di utilizzare in modo adeguato ed efficace gli strumenti messi a disposizione e le azioni messe a terra dalla Regione.

Focus

La collaborazione con l'Istituto zooprofilattico sperimentale della Lombardia e dell'Emilia-Romagna, con **Arpae** e i **Comuni** è stata fondamentale per la realizzazione del programma. Tale partnership pone le basi per la continuità di intervento in questi campi.

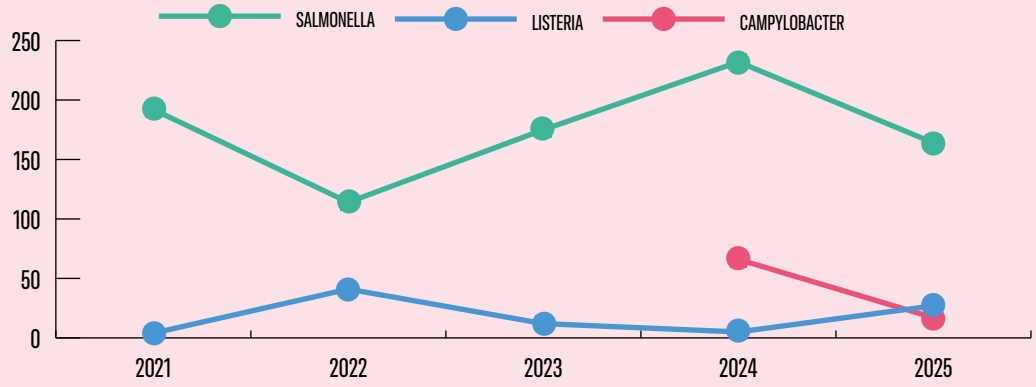
In concreto

Malattie trasmesse da alimenti
Nel corso del quinquennio, il Gruppo tecnico regionale sulle MTA ha assicurato il coordinamento operativo nella gestione integrata di numerosi focolai a diffusione estesa, contribuendo al rafforzamento della capacità di risposta del sistema regionale di sorveglianza. Tra questi si segnala la **sorveglianza del focolaio di Listeria monocytogenes ST155** tra il 2022 e il 2023 che, secondo i dati EFSA, rappresenta il più esteso focolaio di listeriosi mai registrato in Europa per numero di casi e decessi. In tale contesto, la condivisione in tempo reale dei dati epidemiologici e microbiologici ha consentito la tempestiva individuazione della sorgente di contaminazione, l'attivazione delle misure di controllo e il conseguente progressivo decremento delle segnalazioni.

Malattie trasmesse da vettore
Durante ogni estate, nei 10 comuni capoluogo sono state messe a dimora **775 ovitrappole per zanzare tigre**. Ciò ha consentito il monitoraggio annuale della loro densità. Attraverso la rilevazione del numero di uova deposte in contenitori attrattivi per le femmine gravide, è stato infatti possibile stimare il livello di infestazione da zanzara tigre per ogni ambito provinciale e per i centri urbani maggiormente estesi. Di queste 775 ovitrappole, 110 sono rimaste operative anche in inverno consentendo di raccogliere dati su quanto questo insetto rimanga attivo anche durante la stagione fredda.

Il trend

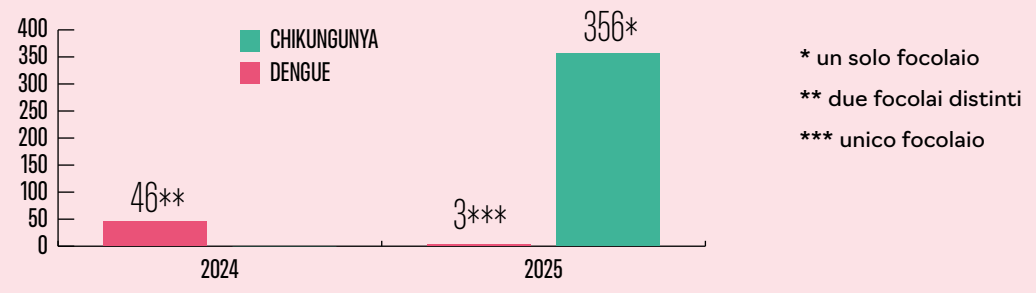
Focolai diffusi di Malattie trasmesse da alimenti



*La sorveglianza genomica è cominciata nel 2023

Fonte: Centro di referenza regionale Enteropatogeni Emilia-Romagna

Casi autoctoni di arbovirosi da zanzara tigre in Emilia-Romagna



Fonte: zanzaratigreonline.it

PL20 – SANI STILI DI VITA: DALLA PROMOZIONE ALLA PRESA IN CARICO

Nello sviluppo del programma sono stati attivati e consolidati Tavoli tecnici regionali interdisciplinari, con l'obiettivo di favorire una gestione integrata delle malattie croniche. L'attuazione del programma è stata supportata da specifici percorsi formativi rivolti agli operatori sanitari, dedicati al counseling motivazionale breve per promuovere il cambiamento dei comportamenti a rischio, in particolare nelle Case della comunità.

In cifre

60%

A fine 2025 Case della comunità che hanno mappato le attività territoriali a supporto dell'intervento motivazionale.

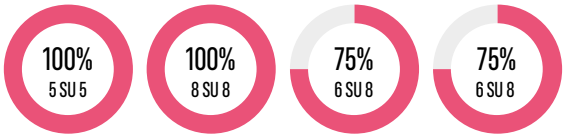
L'analisi

Il programma si è dedicato al superamento della distinzione tra prevenzione e cura, integrando le attività preventive nei percorsi per la cronicità.
Ha consentito, infatti:

- l'inserimento della promozione dei sani stili di vita e della prescrizione di esercizio fisico nei percorsi preventivo-diagnostico-terapeutici assistenziali (PPDTA) e la costruzione di PPDTA specifici per condizioni di obesità e sovrappeso;
- l'attivazione di consigli sugli stili di vita e presa in carico, in collegamento con le opportunità, sanitarie e non sanitarie, presenti sul territorio delle Case di comunità di riferimento. Gruppi di cammino, corsi per smettere di fumare, corsi di cucina salutare, palestre della memoria, ecc sono state accuratamente mappate e rappresentate nel sito Mappa della Salute

Nel quinquennio, il programma ha posto le basi di metodo e di competenze per un'azione efficace nell'ambito della cronicità nel prossimo piano della prevenzione

Obiettivi PRP raggiunti



- Il 50% delle AUSL ha implementato PPDTA rivolti ad adulti e bambini con sovrappeso e obesità.
- Il 75% delle AUSL ha un PPDTA con percorsi strutturati di esercizio fisico
- Tutte le aziende sanitarie della regione hanno integrato in almeno 2 PPDTA il consiglio sugli stili di vita.
- Oltre 1300 opportunità per mantenersi in salute presenti nel sito Mappa della Salute, tra gruppi di cammino, palestre della salute, forni che producono pane con una minore quantità di sale, centri antifumo, ecc.

Il processo avviato ha avuto l'ambizione di portare l'avviso motivazionale a sistema. Per queste ragioni, la definizione del percorso formativo regionale ha richiesto tempi più lunghi del previsto

Il numero di Case della comunità raggiunte dal programma è inferiore a quanto pianificato nel 2021, a causa del ritardo nell'attivazione del percorso formativo regionale. Tuttavia.
il numero di case della comunità coinvolte è rapidamente aumentato nel 2024 e nel 2025.

Focus

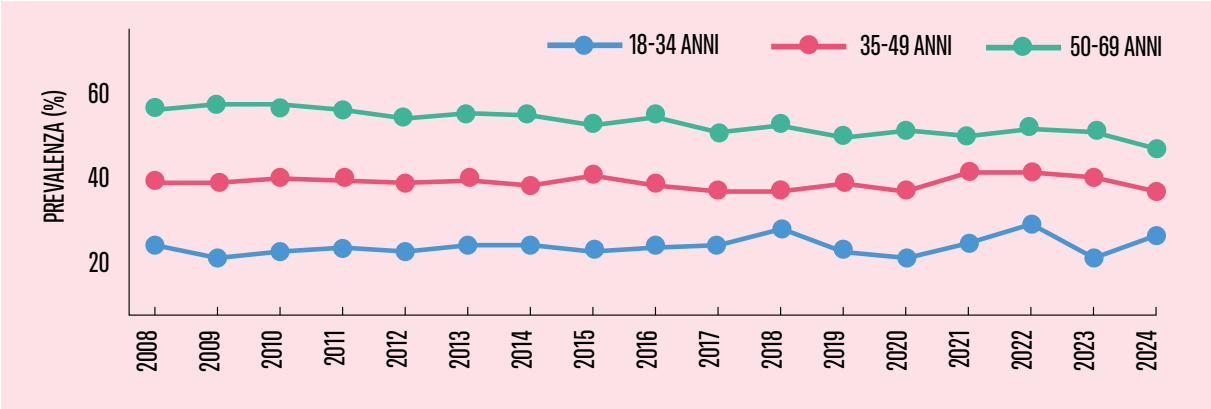
- L'attuazione del programma ha consolidato un modello di lavoro intersettoriale e multidisciplinare, attraverso l'attivazione e di numerosi gruppi di lavoro. Il Gruppo di **coordinamento della Rete di Nutrizione preventiva e clinica** regionale ha condiviso esperienze di formazione e confronto critico sulla diffusione dell'intervento motivazionale breve come strategia di rete a supporto di una gestione integrata delle persone in condizioni di sovrappeso e obesità.
- La mappatura delle attività a livello di Case della Comunità ha consentito di mettere in rete attività di promozione della salute realizzate da realtà imprenditoriali (palestre, forni, ristoratori), dal Terzo Settore e dal Servizio Sanitario Regionale. Il sito Mappa della Salute rappresenta questa ricchezza di opportunità.
- Attraverso corsi blended, formazione a distanza e trasferimento di competenze da parte dei formatori aziendali che hanno partecipato ai percorsi regionali è stato possibile **formare oltre 700 operatori sugli interventi motivazionali brevi** e ad utilizzare le opportunità di salute territoriali.
- È stata **monitorata l'adesione dei bambini provenienti da famiglie di origine straniera** nella presa in carico di secondo livello di bambini in condizioni di sovrappeso e obesità. Dai dati emerge che il percorso è efficace, tuttavia i bambini di origine straniera sono presi in carico con livelli di obesità più gravi rispetto ai bambini italiani. I risultati sulla variazione della classe di peso e sulle abitudini e gli stili di vita risultano leggermente migliori tra i bambini italiani, ad eccezione del tempo passato davanti ad uno schermo. È pertanto fondamentale nei percorsi di presa in carico tenere presenti i vincoli e le risorse del contesto economico, sociale e culturale in cui il bambino vive. In particolare, è necessario intercettare bambini di origine straniera con forme di obesità meno gravi con il coinvolgimento diretto dei pediatri di libera scelta.

In concreto

L'**AUSL di Piacenza** ha attivato un sistema di monitoraggio dei colloqui svolti con la metodologia dell'intervento motivazionale breve nelle Case della Comunità. Nel secondo semestre 2025 sono stati svolti colloqui con 1454 utenti, pari al 68% di quelli inseriti nei percorsi per la cronicità. A 455 di questi è stata consigliata la frequenza di una opportunità di salute organizzata sul territorio. 348 cittadini tra quelli che sono stati rivalutati dopo 6 mesi avevano raggiunto un obiettivo di miglioramento del proprio stile di vita.
In **AUSL Romagna** si è sviluppata efficacemente una rete territoriale di opportunità per la salute, lavorando molto anche in termini di comunicazione. Nel corso del 2025 sono state raggiunte più di 3500 persone attraverso interventi di promozione della salute per la popolazione generale e per persone con fattori di rischio su diverse tematiche (alimentazione, attività fisica, fumo, ambiente e promozione del benessere). Sono stati creati canali whatsapp per diffondere gli eventi di salute del territorio ed un canale di ricette salutari realizzate anche grazie agli Educhef.

Il trend

Persone 18-69 anni con sovrappeso e obesità per fasce d'età (in percentuale)



Dati PASSI ER 2008-2024

AMBIENTE, CLIMA E SALUTE

PP09 – AMBIENTE, CLIMA E SALUTE

L'inquinamento, le emergenze ambientali e i cambiamenti climatici hanno impatti sempre più importanti sulla salute, la qualità dell'aria e le risorse idriche. Per questo il programma ha agito trasversalmente su più fronti, tutti collegati tra loro: urbanistica, sanità pubblica e ambiente.

In cifre

6

gruppi di lavoro tematici attivati su benessere urbano e prevenzione della salute dai rischi ambientali e climatici

Obiettivi PRP raggiunti

L'analisi

Nel corso del quinquennio 2021–2025, il PP09 ha sviluppato e consolidato un approccio sempre più integrato tra pianificazione urbana, salute pubblica e fattori ambientali. Si è registrato un crescente coinvolgimento di enti, professionisti e amministrazioni locali, che hanno contribuito alla costruzione di strumenti tecnici condivisi e alla sperimentazione sul campo.
Il percorso ha anche rafforzato la cultura dell'intersettorialità, facendo dialogare urbanistica, ambiente, prevenzione: un cambio di passo importante per rendere le politiche territoriali più attente alla salute delle comunità.

- Attivazione, nel 2022, di un Gruppo di lavoro sulla promozione di interventi intersettoriali per la vivibilità, la salute e il benessere cittadino costituito da Regione, Arpae, AUSL Parma e Piacenza, Università di Ferrara, con focus sugli elementi di valutazione delle disuguaglianze nella pianificazione urbanistica.
- Costituzione nel 2023 del **Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici (SRPS)**, che ha lavorato sui seguenti temi con gruppi di lavoro dedicati: Emergenze incendi e di natura chimica, Valutazione integrata del rischio ambientale e sanitario delle zone costiere e delle acque di balneazione, Analisi delle acque reflue per l'individuazione precoce della circolazione di microrganismi patogeni e per il monitoraggio ambientale degli antibiotici e dell'antimicrobico-resistenza, Valutazione di impatto sanitario (VIS) in procedimenti di autorizzazione ambientale, Valutazione integrata della presenza di PFAS (sostanze perfluoroalchiliche) nei comparti uomo, animale e ambiente.
- Realizzazione delle **"Buone pratiche in materia di sostenibilità ed ecocompatibilità nella costruzione e/o ristrutturazione di edifici"** (DGR n. 2224/2023).
- Approvazione del documento **"Urban Health. Promuovere interventi intersettoriali per la vivibilità, la salute e il benessere urbano"**: il punto di arrivo di un ampio lavoro congiunto tra Regione, Arpae, Aziende USL, Università e 7 Comuni che hanno sperimentato, attraverso un laboratorio durato tre mesi, la lettura del proprio Piano Urbanistico Generale con un approccio orientato alla salute (n. 1869/2025).

Focus

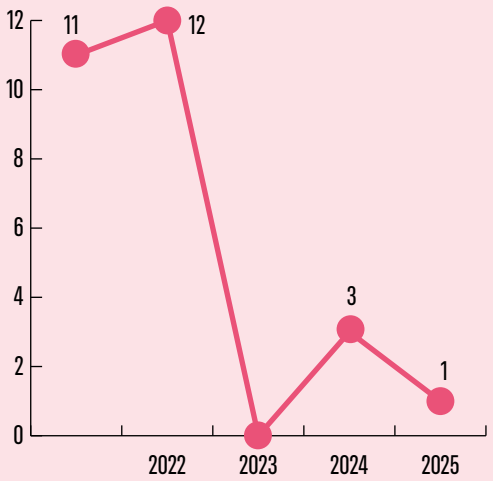
Il coordinamento del Sistema Regionale Prevenzione Salute dai Rischi Ambientali e Climatici (SRPS), affidato al Comitato strategico, ha permesso di mettere a sistema le competenze di Regione, Arpae, Aziende USL, enti locali e altri organismi tecnici. Si tratta di un risultato importante, che rafforza la risposta integrata e rende più solida la collaborazione tra diversi settori pubblici.

In concreto

Implementazione dell'**Atlante Aria e salute** per valutare l'impatto dell'inquinamento atmosferico sull'uomo (www.atlantearіasalute.it)

Il trend

PM10. Centraline con superamento del limite giornaliero di 50 µg/m³ per oltre 35 giorni



PM10 + PM2.5: Valori medi annuali ampiamente entro i limiti di legge.

NO_2 (biossido di azoto)

100%

delle stazioni entro il limite annuale

Ozono

↑2025

Più ore di superamento della soglia di informazione (180 µg/m³) rispetto al periodo 2022–2024

Fonte: Report Arpae "La qualità dell'aria Emilia-Romagna" e annuario in versione web - Anni 2021-2025

PL15 – SICUREZZA CHIMICA

I Dipartimenti di Sanità pubblica delle Aziende USL e il Laboratorio Multisito di Arpae effettuano attività di controllo nei confronti delle imprese che fabbricano, distribuiscono o rivendono sostanze tal quali o contenute in miscele o in prodotti (articoli) del consumo per verificare l'osservanza degli adempimenti predisposti dai Regolamenti europei sulle sostanze chimiche. Inoltre, supportano l'assistenza formativa e informativa e facilitano il rispetto di tutta la normativa sociale e ambientale al fine di evitare incidenti, infortuni, intossicazioni ed eventuali malattie generate dai prodotti chimici.

In cifre

664

Imprese controllate nel periodo 2021-2025

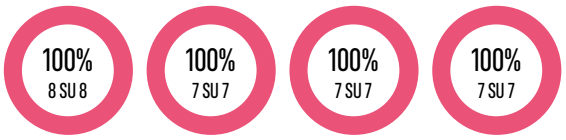
3.046

Controlli su specifici prodotti chimici nel periodo 2021-2025

L'analisi

Si sottolinea come sia stato indispensabile mantenere alta la guardia in materia di sicurezza dei prodotti chimici, incrementando i controlli e la valutazione complessiva dell'attuazione dei Regolamenti europei (in particolare REACH e CLP). Inoltre, si è ritenuto utile progettare una chiave di lettura delle informazioni anche in ottica di lavoratori, consumatori, studenti e cittadinanza in generale, come espressione di conformità al rispetto degli obblighi aziendali o alla rispondenza delle informazioni obbligatorie da fornire per ogni singolo prodotto chimico presente in commercio nei luoghi di vita e di lavoro. Conoscere i pericoli, gli scenari di esposizione e l'appropriatezza delle misure di gestione del rischio chimico, pertanto, è sempre di fondamentale importanza, e la formazione effettuata in materia di sicurezza dei prodotti chimici è andata in questa direzione.

Obiettivi PRP raggiunti



- Predisposizione del Protocollo d'intesa tra Aziende USL (Autorità competenti REACH e CLP) e Unioncamere Emilia-Romagna per il supporto tecnico-scientifico alla Sportello telematico informativo regionale per l'applicazione dei Regolamenti europei delle sostanze chimiche.
- **100 % delle imprese programmate e controllate in ambito regionale** (dai fabbricanti e importatori di sostanze in quanto tali o contenute in prodotti, ai produttori di miscele e articoli, a tutti gli utilizzatori a valle e ai distributori di sostanze e prodotti.
- **100% dei controlli programmati sui prodotti chimici** in ambito regionale (sostanze in quanto tali, miscele o articoli; si precisa che il "controllo" può essere inteso sia documentale che di tipo analitico).
- Realizzato un programma regionale annuale di controllo in materia di sicurezza chimica trasversale agli ambienti di vita e di lavoro e su prodotti immessi sul mercato.

Solo due Aziende USL, una solo per un anno per mancato controllo programmato di imprese e prodotti e l'altra per quattro anni consecutivi per mancato raggiungimento del controllo programmato di prodotti chimici, non hanno raggiunto la percentuale prefissata. Questo comunque non ha intaccato il raggiungimento degli obiettivi a livello regionale.

Focus

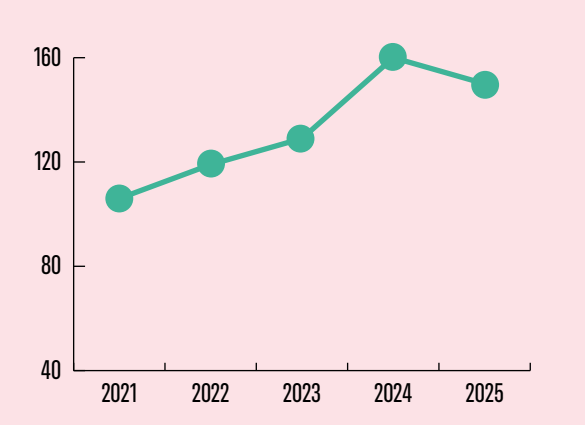
Realizzati **75 eventi formativi** accreditati ECM specifici **per ispettori (chemicals inspectors)**, sia personale sanitario che ambientale, rispetto a quelli nazionali organizzati dall'Autorità competente nazionale REACH-CLP; **72 eventi di informazione e aggiornamento per imprese, consulenti e professionisti** organizzati a livello regionale e/o aziendale di cui almeno la metà (36) accreditati ECM, oltre a **5 eventi informativi** a tutela della salute e della sicurezza chimica di **cittadini, consumatori, studenti, lavoratori**.

Sul territorio

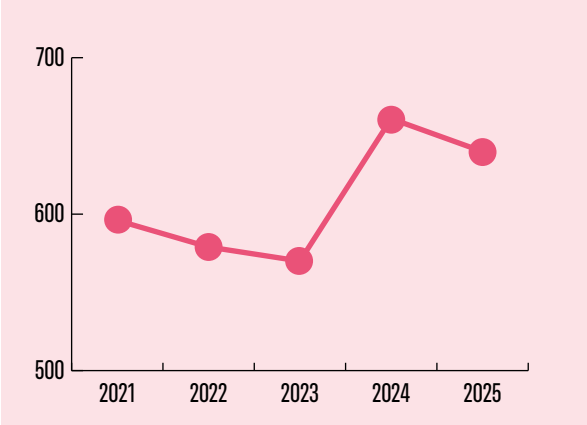
- **L'AUSL di Piacenza** ha organizzato **incontri nelle scuole**, affrontando questi due temi: come proteggersi dai rischi dei prodotti chimici, sostanze pericolose negli inchiostri per tatuaggi e trucco permanente.
- **L'AUSL di Reggio Emilia** ha organizzato **incontri nelle Case della Comunità** dedicati ai prodotti chimici e al loro corretto impiego a casa e in famiglia.
- **L'AUSL di Ferrara** ha realizzato **pillole informative** della durata di due minuti sull'uso sicuro di prodotti chimici in ambito domestico in collaborazione con una **radio locale.**

Il trend

Imprese controllate



Controlli di prodotto



PL18 – ECO HEALTH. SALUTE, ALIMENTI, ANIMALI, AMBIENTE

Il programma ha messo a confronto temi coerenti con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile definiti nell'Agenda 2030, attraverso interventi orientati a: promuovere sistemi alimentari sani e sostenibili; ridurre le eccedenze alimentari; contenere l'impatto ambientale correlato agli allevamenti e al sistema produttivo delle filiere agroalimentari.

In cifre

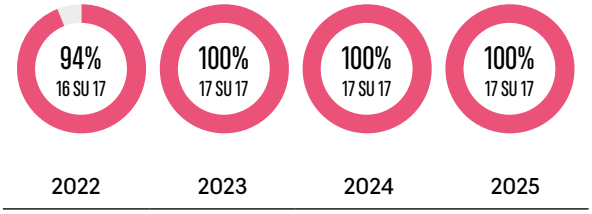
359

forni aderiscono al progetto "Pane meno sale"

L'analisi

Il programma ha attivato e consolidato dei tavoli tecnici regionali, interdisciplinari, che hanno definito i documenti di indirizzo e le linee guida regionali previsti.
Con l'utilizzo di disciplinari di valutazione, si sono definiti alcuni criteri per orientare lo sviluppo degli allevamenti zootecnici alla sostenibilità eco-health.
È stata implementata una procedura coordinata per la gestione delle segnalazioni di morie e spopolamento delle api connesse all'uso dei fitosanitari e altri insetticidi, per migliorare e rendere più efficienti i controlli ufficiali sul settore apicoltura.
In tutte le Aziende USL è stato attivato un **Piano monitoraggio finalizzato alla ricerca di cianobatteri e cianotissine nelle acque** superficiali destinate al consumo umano.
Sono state realizzate campagne di marketing sociale sui progetti "Pane meno sale" e "GinS Food - Gusto in salute" per ampliare la rete dei panifici e dei ristoranti con menu salutari e sostenibili e sono stati costantemente aggiornati i siti web regionali Alimenti&Salute e Mappa della Salute.

Obiettivi PRP raggiunti



- Approvato il documento regionale sulla gestione delle eccedenze alimentari come strumento di lotta agli sprechi alimentari e inclusione sociale (**Linee guida per il recupero di prodotti alimentari a fini solidaristici**).
- Definito il documento regionale di promozione delle piccole produzioni agro-zootecniche perseguendo obiettivi di sostenibilità ambientale e di salvaguardia del legame tra alimenti e territorio (**Linee guida per la produzione, trasformazione, commercializzazione e somministrazione di alimenti in ambito di produzione primaria e imprese agricole**).
- Diffuse le **Linee guida per l'offerta di alimenti e bevande salutari e sostenibili nelle scuole**, con strumenti per valutazione e controllo, per garantire sul territorio regionale l'applicazione in maniera uniforme di standard nutrizionali e di sostenibilità.

Rimane scarsa e con poca uniformità territoriale l'adesione dei ristoranti all'iniziativa "GinS Food - Gusto in salute".

Elementi di intersettorialità

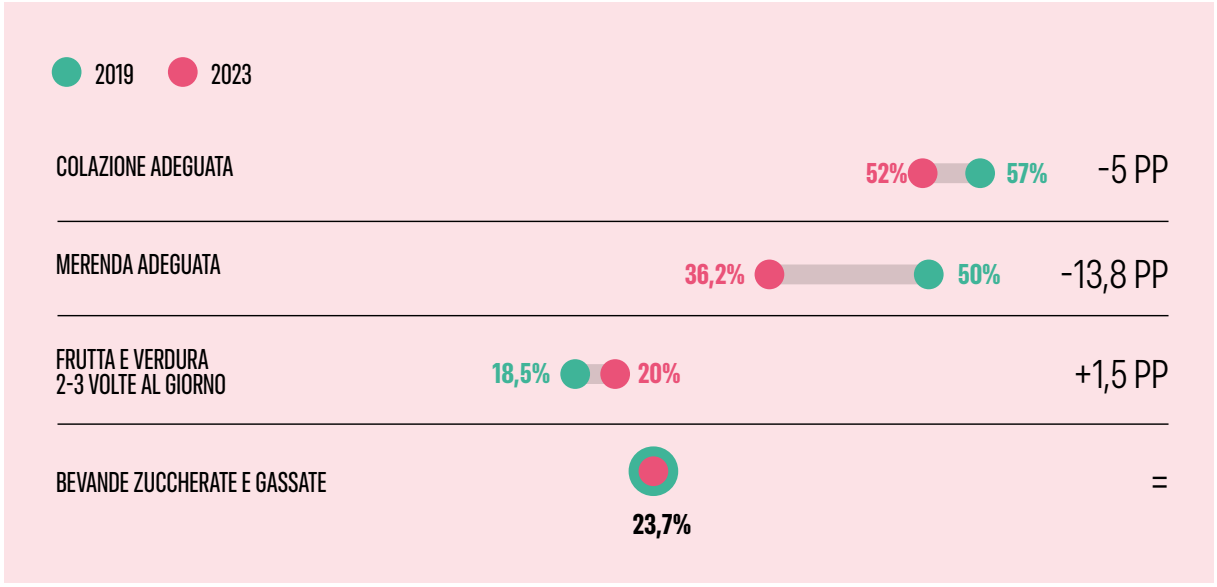
- **Laboratorio di ristorazione sostenibile (LaRiSo)** con il Dipartimento di Scienze e tecnologie agroalimentari dell'Università di Bologna e il coinvolgimento dei Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione delle AUSL, con l'obiettivo di migliorare la sostenibilità integrata (nutrizionale, ambientale e sociale) nel servizio di ristorazione collettiva a partire da quella scolastica.
- Collaborazione con il Tavolo di coordinamento regionale in materia di Fitosanitari, che coinvolge gli Assessorati Ambiente, Agricoltura, Sanità e ARPAE, per programmare in modo integrato le attività di controllo sulla vendita e l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, verificarne la presenza di residui negli alimenti, attuare le misure finalizzate ad una maggiore sostenibilità ambientale e sanitaria.

In concreto

LRealizzazione del **"Toolkit di valutazione sostenibilità integrata"**, strumento per la valutazione della dimensione ambientale, sociale e nutrizionale **del servizio di ristorazione**. Permette di generare punteggi di sostenibilità e consentire la comparazione tra le diverse realtà scolastiche, stimolando un virtuoso percorso di miglioramento. Può essere utilizzato dagli operatori dei SIAN (Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione), dalle ditte di ristorazione e dai Comuni per la formulazione di menù nutrizionalmente equilibrati e sostenibili, anche in fase di predisposizione dei bandi di affidamento della ristorazione.

Il trend

Abitudini alimentari giornaliere dei bambini (fascia d'età 8 anni)



Fonte: dati Okkio alla salute Emilia-Romagna

SICUREZZA E SALUTE IN AMBIENTE DI VITA E DI LAVORO

PP03 – LUOGHI DI LAVORO CHE PROMUOVONO SALUTE

Programma rivolto a imprese private ed enti pubblici, finalizzato a sensibilizzare i lavoratori sull'adozione di stili di vita salutari. Come? Attraverso un processo partecipato e incentrato sul ruolo del medico competente. La sua adozione contribuisce a tutelare la salute globale del lavoratore e promuovere l'equità sociale.

In cifre

297

aziende aderenti

108.341

lavoratori e lavoratrici potenzialmente coinvolti

L'analisi

Il programma ha registrato una **crescita costante delle adesioni**, coinvolgendo un numero sempre maggiore di realtà produttive del territorio (+91 negli ultimi tre anni), dato che rappresenta un indicatore di fiducia e di sostenibilità del modello È proseguito il lavoro dei referenti degli SPSAL (Servizi per la Prevenzione e la sicurezza negli ambienti di lavoro) delle Aziende Usl, che hanno promosso il programma durante eventi locali e regionali e avviato una solida rete di collaborazione tra istituzioni, associazioni, organizzazioni datoriali e sindacali. Il programma si conferma così un modello di prevenzione partecipata e integrata nei luoghi di lavoro, con una crescente capacità di coinvolgimento e una prospettiva di ulteriore consolidamento sul territorio.

Obiettivi PRP raggiunti

2022	2023	2024	2025
100% 6 SU 6	100% 5 SU 5	100% 3 SU 3	100% 5 SU 5

- **Crescita dei Luoghi di lavoro che promuovono salute**: da 206 nel 2023, con circa 80.000 lavoratori potenzialmente coinvolti, a 297 nel 2025 per un totale di 108.341 lavoratori potenziali.
- Aumento delle aziende che hanno messo in atto almeno un intervento per ogni area presente nel "Documento delle pratiche raccomandate e sostenibili": dal 49% nel 2024 al 59% nel 2025.
- Crescita delle aziende che hanno realizzano interventi sugli stili di vita: il tema dell'alimentazione è aumentato dall'84% nel 2024 all'86% nel 2025, la tematica attività fisica è passata dall'85% all'87%, il tema alcol dall'80% all'82% e fumo dal 75% al 79%. Nel 2025 è stato inserito anche il contrasto al gioco d'azzardo.
- **Istituite collaborazioni** con i Servizi di Igiene degli alimenti e della nutrizione delle AUSL, la Rete HPH (Rete degli Ospedali per la promozione della salute e dei servizi sanitari), il Gruppo regionale tabagismo e i Centri Antifumo.

La **difficoltà di coinvolgere i medici competenti e le aziende** nella partecipazione attiva al progetto è stata affrontata attraverso una FAD per i medici competenti sul counselling motivazionale e lavorando in condivisione con le rappresentanze datoriali e sindacali nell'ambito della bilateralità artigiana.

Focus

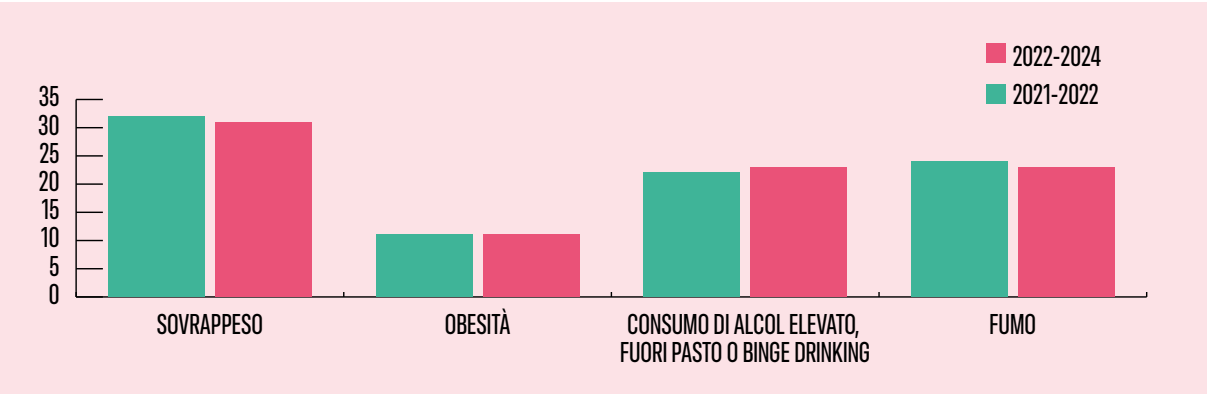
Azione rivolta alle **donne straniere** di età compresa **tra i 20 e i 40 anni**, più a rischio di sedentarietà e scorretta alimentazione secondo i dati epidemiologici.
Sono stati realizzati incontri informativi e, attraverso le 24 aziende selezionate, è stato distribuito materiale multilingue su sana alimentazione e attività fisica per un totale di 787 lavoratrici straniere coinvolte, di cui 348 under 40. Sono stati predisposti infine due questionari per valutare l'iniziativa: uno rivolto alle aziende, che ha evidenziato il valore di coinvolgere chi solitamente è meno raggiunto da interventi di promozione della salute; l'altro dedicato alle lavoratrici, che ha evidenziato un giudizio favorevole sull'iniziativa (punteggio medio 8 su 10) e ha rilevato come il 56% delle partecipanti abbia pensato di cambiare il proprio stile di vita.

Sul territorio

- A **Piacenza** l'attivazione di **gruppi di cammino** in un'azienda di servizi alla persona ha favorito la creazione di relazioni tra i lavoratori (spesso provenienti da regioni e contesti diversi), il supporto reciproco e la condivisione di informazioni pratiche, anche in ambito abitativo, rafforzando il senso di appartenenza.
- A **Modena** si segnala la realizzazione di una **palestra** aziendale con spogliatoi, docce e servizi igienici, utilizzabile gratuitamente dai dipendenti tutti i giorni, domeniche comprese, dalle 7 alle 21:30. L'ampia disponibilità oraria consente anche al personale che lavora su turni di usufruirne agevolmente nell'arco della giornata.
- Alcune aziende hanno introdotto nel servizio mensa un'**app** che consente ai dipendenti di **prenotare i pasti e monitorarne l'apporto calorico**.
- **Altre buone pratiche** aziendali: l'eliminazione di bevande molto zuccherate dai distributori automatici, la promozione di snack salutari e frutta di stagione, refill di acqua fresca.

Il trend

Adulti in età lavorativa (18-69 anni)



Fonte: Dati PASSI Emilia-Romagna 2021-2024

PP05 – SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI VITA

Nello sviluppo del programma sono stati attivati e consolidati Tavoli tecnici regionali interdisci-La sicurezza degli ambienti di vita riguarda soprattutto gli incidenti stradali e quelli domestici, spesso causa di infortuni o decessi. La prevenzione di questi fenomeni si attua nei confronti delle persone alla guida (di auto, moto, biciclette e monopattini) e dei passeggeri e di coloro a cui bisogna prestare maggiore attenzione in casa (bambini e anziani).

In cifre

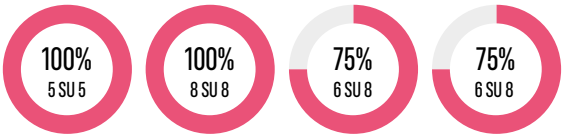
100%

di Piani Urbani di Mobilità Sostenibile (PUMS) nei quali le AUSL hanno espresso un contributo al fine di sviluppare/ aumentare le competenze genitoriali connesse alla prevenzione degli incidenti stradali in età infantile

L'analisi

È risultata positiva l'interazione tra operatori sanitari, sociosanitari, associazioni e sindacati nello svolgimento del Programma. Le azioni di comunicazione e informazione sui temi affrontati hanno raggiunto un ottimo livello di condivisione, stante la piena soddisfazione anche degli operatori sanitari e sociosanitari e di coloro che hanno beneficiato degli interventi formativi sulle tematiche affrontate.

Obiettivi PRP raggiunti



- **Collaborazione con l'Osservatorio regionale per l'educazione alla sicurezza stradale** per contrastare la distrazione al volante e continuare a promuovere una guida attenta e sicura.
- Azioni sensibilizzazione e attività di formazione sul tema delle cadute nella popolazione a rischio (anche nei confronti dei caregiver) e sulla sicurezza in casa e in strada in età infantile.
- Realizzazione della **campagna "Paracadute"** per la prevenzione delle cadute negli anziani, del materiale informativo e del relativo sito web.
- Aggiornamento dei materiali informativi per la sicurezza domestica dei bambini "Attenti a quei due! Ovvero la sicurezza dei più piccoli".

Le criticità nell'attuazione del PP05 sono derivate dalla disponibilità e dal turn-over dei professionisti da impiegare nelle attività del programma, influenzate anche dalla contemporaneità dell'evento pandemico.

Realizzato solo un accordo con soggetti esterni al sistema sanitario, anziché i due richiesti.

Focus sula formazione

- Attivazione di due corsi di formazione a distanza (FAD e-learning) regionale **"Prevenzione delle cadute nella popolazione a rischio: programma educativo di ginnastica personalizzata nei setting territoriali"** (domicilio o Case della Comunità): uno dedicato a tutti i professionisti sanitari, sociosanitari e sociali che operano o si relazionano con over 65, l'altro dedicato specificatamente ai fisioterapisti. La formazione è stata sviluppata sulla base dei risultati del programma Otago - una serie di esercizi di rinforzo muscolare, equilibrio, mobilità e camminate -, che hanno dimostrato significativi benefici nella riduzione delle cadute (oltre tre volte rispetto al numero atteso). Il progetto ha coinvolto 170 anziani, con un'età media superiore agli 80 anni, che avevano già subito cadute: il 59% dei partecipanti ha riferito un aumento della sicurezza.
- Realizzazione del corso **"Sicurezza in casa e in strada in età infantile"**, rivolto in via prioritaria a operatori sanitari (medici, pediatri, ostetriche, infermieri, assistenti sanitari, tecnici della prevenzione).

In concreto

- Nel corso del quinquennio, l'Osservatorio regionale per l'educazione alla sicurezza stradale ha contribuito periodicamente organizzando iniziative di promozione nei confronti della popolazione ed eventi sul territorio regionale. In particolare, nel 2025 ha realizzato **"Tienilo protetto"**, una campagna informativa sul tema della sicurezza stradale. I materiali comprendono un kit sulla sicurezza stradale e una brochure distribuiti alle mamme dimesse dai Punti nascita insieme alla cartella del neonato.
- **Campagna contro le intossicazioni da monossido di carbonio** realizzata **dall'AUSL di Parma**.

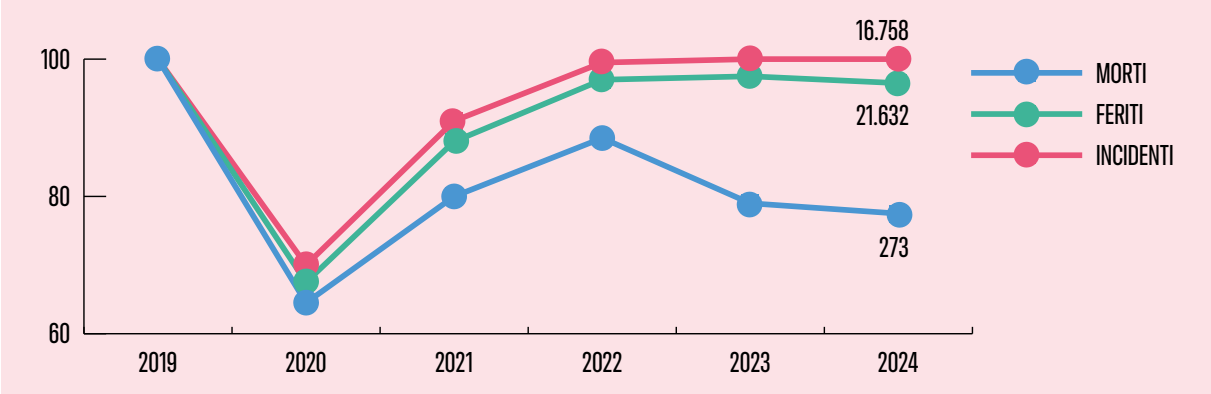
Il trend

Cadute della popolazione anziana in %

ANNI	CADUTE	RICOVERO PER CADUTA	PAURA DI CADERE	CADUTE IN CASA	CONSAPEVOLEZZA DEL RISCHIO	USO PRESIDI ANTICADUTA	CONSIGLIO MEDICO
2020-2021	5.8	7.5	39.4	49.0	30.5	78.7	8.2
2021-2022	6.8	10.6	41.3	56.8	35.4	82.2	9.2
2022-2023	5.6	14.0	35.5	57.3	30.0	67.9	7.6
2023-2024	4.5	17.4	37.3	63.7	22.2	56.8	6.7

Fonte: Epicentro – Dati Passi d'Argento Emilia-Romagna

Andamento incidenti stradali con relativi feriti e morti in Emilia-Romagna. Anni 2019-2024



Fonte: Elaborazioni Regione Emilia-Romagna su dati Istat (Rilevazione degli incidenti stradali con lesioni a persone). Dati provvisori

PP06 – PIANO MIRATO DI PREVENZIONE

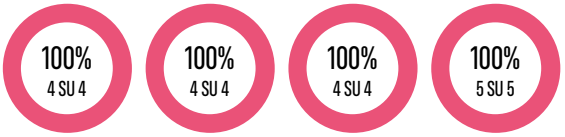
Il programma ha abbracciato tre ambiti: sicurezza stradale nel settore del trasporto, prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione dei carichi nel comparto della logistica, sicurezza di macchine, attrezzature e impianti (in particolare carrello elevatore e piattaforme di lavoro elevabili) nelle micro e piccole imprese.

In cifre

150

aziende del settore logistica oggetto di automonitoraggio

Obiettivi PRP raggiunti



L'analisi

L'attuazione dei piani mirati nei tre ambiti - logistica, trasporti, utilizzo di macchine e attrezzature - ha permesso di raggiungere le "Linee di indirizzo e attività di formazione e assistenza ai comparti ad alto rischio infortunistico". Come? Realizzando percorsi formativi e assistendo le imprese coinvolte.
Pur non potendo fare inferenze in merito al ruolo dei piani mirati nell'andamento degli infortuni, si rileva comunque un trend in calo sia nel settore magazzinaggio e trasporti sia nel settore manifatturiero.

- Realizzate **cinque Buone pratiche** (in versione cartacea e pubblicate anche online) in materia di rischi stradali nel settore del trasporto, prevenzione degli infortuni da investimento e da movimentazione dei carichi nel comparto della logistica, sicurezza di macchine, attrezzature e impianti nelle micro e piccole imprese. Oltre il 75% delle imprese aderenti ha dichiarato di avere adottato integralmente le buone prassi proposte.
- **Partecipazione attiva del mondo del lavoro**: 61 aziende e 40 professionisti della sicurezza coinvolti in tema di prevenzione dei rischi stradali nei trasporti; 42 micro e piccole imprese oggetto di autovalutazione in tema di sicurezza di macchine, attrezzature e impianti.
- Prodotto materiale informativo in più lingue sulla prevenzione del rischio stradale destinato ai lavoratori del settore.

Eventi esterni, come l'alluvione della Romagna e parzialmente anche di Bologna e Imola nel 2023, hanno rallentato l'avvio di alcune attività formative. Tuttavia, terminato il periodo emergenziale, è stato recuperato il ritardo riallineando il programma alle scadenze previste.

Focus

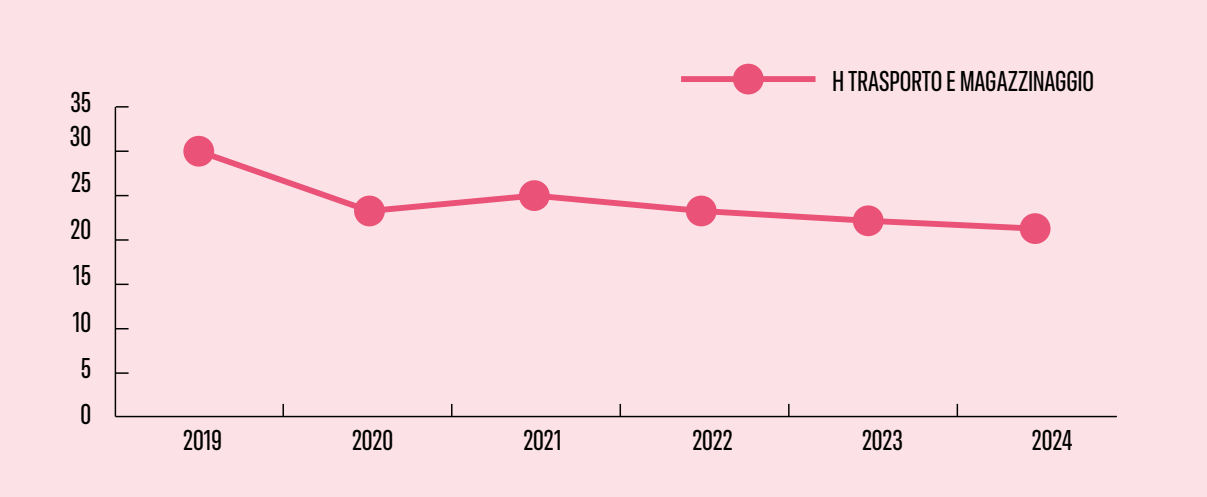
Per tutti i tre piani mirati è stata mantenuta una costante attività di contatto con le **parti sociali** (datori di lavoro, associazioni di categoria, sindacati, bilateralità artigiana) che ha consentito, da un lato, di estendere il progetto ad un considerevole numero di grandi imprese e, dall'altro, di raggiungere anche le micro e piccole aziende. Si segnala, inoltre, la sinergia con le scuole superiori e con i Dipartimenti di Ingegneria industriale e civile dell'Università di Bologna.

Sul territorio

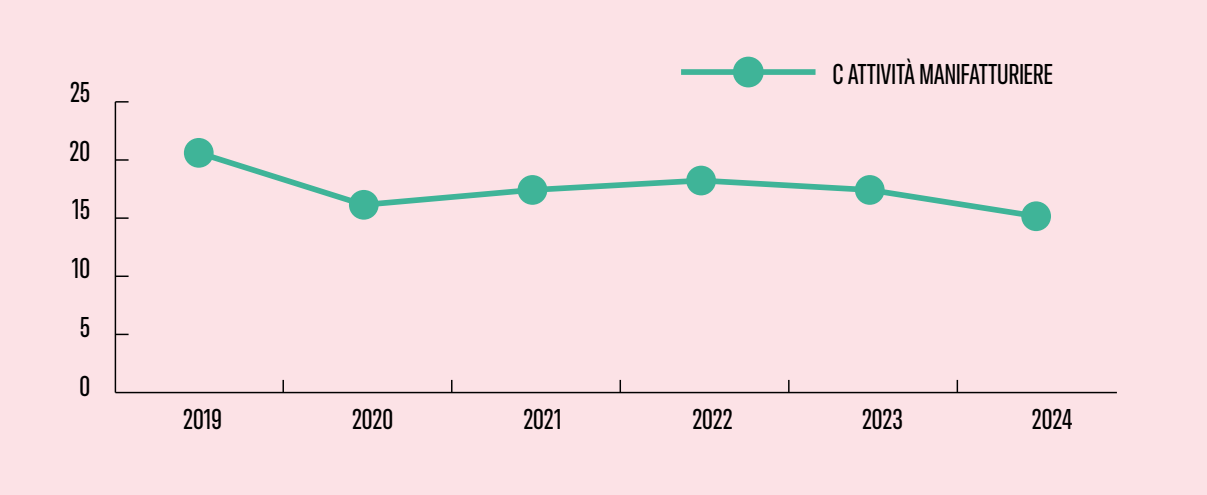
L'**Interporto di Bologna**, tramite le aziende partecipanti, ha promosso una collaborazione fattiva con l'Azienda USL, la Regione e l'Università degli Studi: attraverso la "Banca delle Soluzioni" (uno strumento che permette di conoscere gli strumenti tecnologici più idonei a eliminare i rischi alla fonte o a ridurli al minimo) sono state condotte esperienze sul campo relative a dispositivi dotati di sensori per la sicurezza nelle operazioni di carico e scarico.
"Gommisti più sicuri": campagna di prevenzione degli infortuni nei veicoli industriali realizzata dall'AUSL di Imola

Il trend

Tasso di infortuni per 1.000 occupati nel settore Trasporti e Magazzinaggio (esclusi in itinere)



Tasso di infortuni per 1.000 occupati nel settore Attività manifatturiere (esclusi in itinere)



Fonte: Osservatorio regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali (OReIL)

PP07 – PREVENZIONE IN EDILIZIA E AGRICOLTURA

Due i settori oggetto del programma: edilizia e agricoltura, i più critici in relazione al numero e alla gravità di incidenti e infortuni sul lavoro, rappresentando due comparti particolarmente attenzionati dall'attività di prevenzione, vigilanza, sorveglianza sanitaria e controllo delle Aziende USL.

In cifre

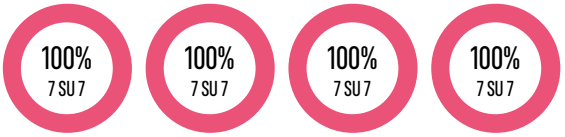
1.300

aziende assistite dai Piani mirati
(90% edili e 10% agricole)

L'analisi

Se i primi due anni hanno visto la realizzazione e diffusione di **Buone pratiche** contro il rischio di cadute dall'alto dai ponteggi e contro gli infortuni derivanti dall'utilizzo dei trattori agricoli, il triennio successivo è proseguito con il **coinvolgimento di imprese e lavoratori autonomi** in collaborazione con le associazioni di categoria a livello regionale e locale, le scuole edili e i professionisti tecnici. La diffusione della buona pratica come strumento di prevenzione, e l'uso delle **liste di autovalutazione** da parte delle imprese aderenti, ha consentito di procedere ad azioni di assistenza, informazione e formazione per il miglioramento di eventuali criticità.
Pur non potendo fare inferenze in merito al ruolo dei piani mirati di prevenzione nell'andamento degli infortuni, si rileva un lieve calo degli stessi nei settori agricoltura e costruzioni.

Obiettivi PRP raggiunti



2022 2023 2024 2025

- I due piani mirati di prevenzione hanno visto la costituzione di alcuni **tavoli intersettoriali** con la partecipazione di diversi stakeholder, delle parti sociali e datoriali, degli ordini dei professionisti tecnici e delle figure aziendali della prevenzione, fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi previsti. Anche gli studenti delle scuole agrarie sono stati coinvolti, attraverso l'organizzazione di corsi formativi (per esempio sui trattori agricoli e sull'utilizzo dei prodotti fitosanitari).
- Più di 1.300 imprese e 250 professionisti tecnici coinvolti nella attuazione dei Piani mirati di prevenzione in edilizia e in agricoltura.
- **Partecipazione attiva del mondo del lavoro**: 728 aziende aderenti (214 edili e 514 agricole), 154 imprese aderenti alla buona pratica sulla Sorveglianza sanitaria.

La difficoltà nel **coinvolgimento delle micro e piccole imprese** è stata affrontata coinvolgendo le associazioni di categoria locali e le rappresentanze dei lavoratori a livello regionale e territoriale.

Focus

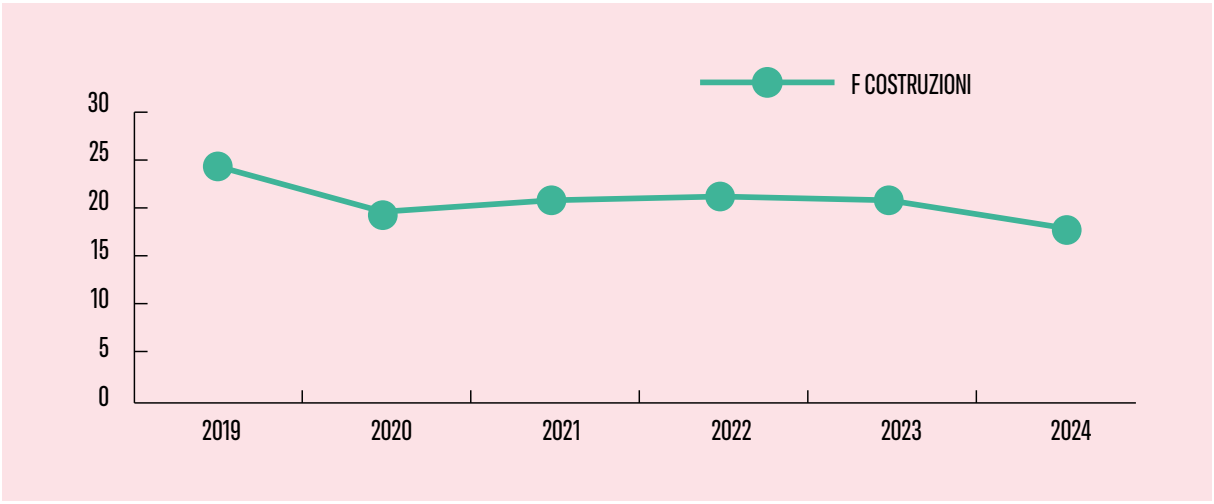
Tra il 2021-2025, i Servizi PSAL delle Aziende USL hanno realizzato oltre **80 corsi di formazione a livello regionale e locale,** coinvolgendo più di **5.000 attori della prevenzione** (responsabili imprese, tecnici, RLST, operatori Ausl), **e quasi 300 iniziative di confronto** con i responsabili del servizio prevenzione e protezione, i medici competenti, i coordinatori per la sicurezza e altre figure aziendali.

In concreto

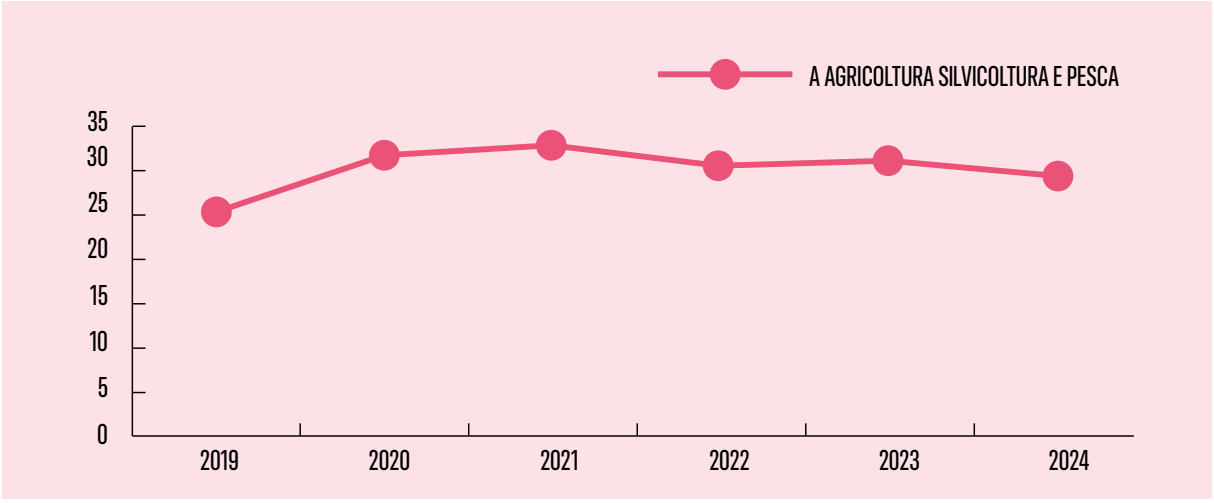
- Partecipazione ad eventi fieristici: Ambiente Lavoro (organizzando ogni anno un Convegno nazionale sull'edilizia) ed Eima-Esibizione internazionale delle macchine per l'Agricoltura (edizioni 2022 e 2024); in entrambi si è **reso disponibile un simulatore di ribaltamento di trattore agricolo** per sensibilizzare studenti e professionisti al rischio di infortunio da ribaltamento. Lo stesso è stato messo a disposizione delle scuole di agraria di Piacenza, Parma, Ferrara, Reggio Emilia.
- Attivata una formazione per gli studenti delle scuole di agraria finalizzata all'acquisizione del "patentino" per la guida del trattore agricolo.

Il trend

Tasso di infortuni per 1.000 occupati nel settore Costruzioni (esclusi in itinere)



Tasso di infortuni per 1.000 occupati nel settore Agricoltura (esclusi in itinere)

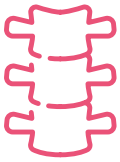


Fonte: Osservatorio regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali (OReIL)

PP08 – PREVENZIONE RISCHIO CANCEROGENO PROFESSIONALE, PATOLOGIE DELL'APPARATO MUSCOLO-SCHELETRICO, STRESS CORRELATO AL LAVORO

Sebbene il lavoro e i luoghi di lavoro siano soggetti a continui cambiamenti, le attuali evidenze confermano la necessità di focalizzare l'attenzione su tre aree di rischio: prevenzione dei tumori di origine professionale, prevenzione delle patologie dell'apparato muscolo-scheletrico, prevenzione dello stress correlato al lavoro.

In cifre



864

giornate di lavoro con attività a rischio biomeccanico descritte da 127 operatori sociosanitari (Oss) per l'assistenza a 4.325 pazienti

L'analisi

I tre Piani mirati di prevenzione, uno per ogni rischio oggetto del programma, hanno avuto ad oggetto: il rischio cancerogeno legato alla riparazione dei **motori diesel nelle autofficine**, il **sovraccarico biomeccanico nelle attività di assistenza domiciliare** a persone non autosufficienti, il **rischio psicosociale nelle strutture residenziali** per anziani, compreso l'eventuale rischio di violenze e aggressioni. L'attuazione dei tre Piani mirati ha permesso di raggiungere, con le "Linee di indirizzo e attività di formazione e assistenza", la piccola e media impresa, tutti i gestori dei servizi di assistenza domiciliare, tutti i gestori delle CRA accreditate.

Obiettivi PRP raggiunti

2022 2023 2024 2025

- Redatte e diffuse **tre buone pratiche**, una per ogni ambito dei tre piani mirati di prevenzione.
- Realizzate iniziative di formazione e comunicazione su tutti i tre temi.
- Condotta attività di assistenza e controllo in relazione alle schede di autovalutazione pervenute.
- Verificata l'applicazione delle buone pratiche per la sorveglianza sanitaria efficace da parte dei medici competenti.
- Tutti i tre piani mirati hanno costituito tavoli intersettoriali con la partecipazione dei diversi stakeholder e delle figure aziendali della prevenzione, fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi previsti.

Per il piano mirato di prevenzione del **rischio cancerogeno professionale** è stato necessario eseguire **due campagne di campionamenti** per escludere possibili interferenze stagionali ambientali.

Focus

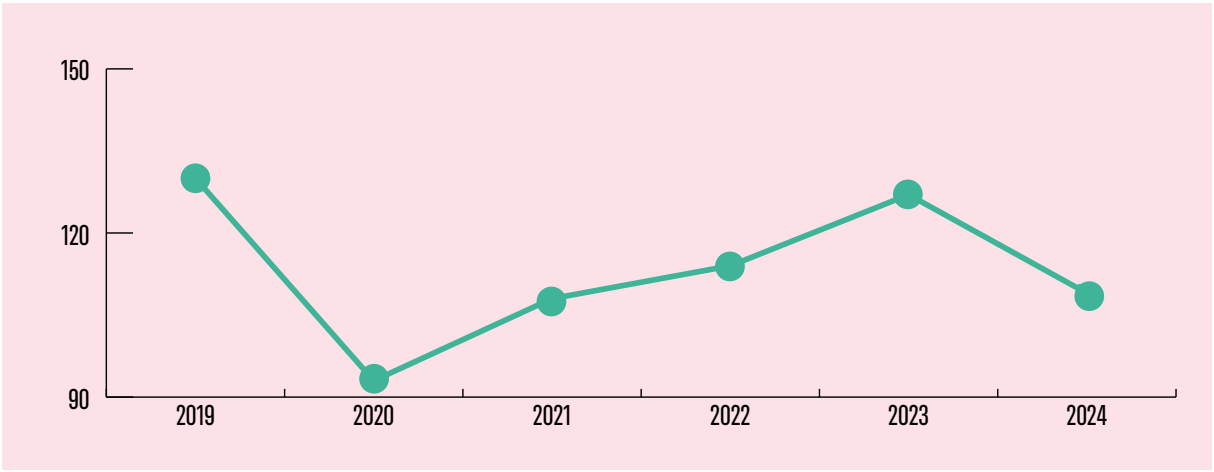
Realizzata una **FAD per la prevenzione della violenza e delle aggressioni nei confronti degli operatori sanitari**.
Sviluppo della piattaforma SegnalER per l'acquisizione, la gestione e la condivisione delle segnalazioni degli eventi avversi in ambito di sicurezza delle cure e degli operatori sanitari.

In concreto

- Somministrata una scheda anamnestica a 176 OSS in riferimento ad eventuali patologie/disturbi muscoloscheletrici.
- Effettuata una raccolta dati relativa agli episodi di violenza/aggressione agiti o potenziali a cui hanno partecipato 168 CRA (Case residenza anziani).
- Realizzati due campionamenti in un gruppo rappresentativo di autofficine e centri revisioni auto del territorio regionale.
- Raccolti, per la prima volta, molti dati relativi all'esposizione ai rischi oggetto del Programma, quali: modalità di gestione degli episodi di aggressione nelle CRA, movimentazione manuale di pazienti nelle attività di assistenza domiciliare, esposizione a carbonio elementare nelle autofficine. La conoscenza approfondita dell'esposizione a un determinato agente/fattore di rischio è, del resto, il primo elemento propedeutico all'individuazione e all'adozione di adeguate misure di prevenzione e protezione.
- Realizzati e stampati materiali informativi e divulgativi distribuiti a lavoratori e aziende.

Il trend

Nr. malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo riconosciute nel settore Sanità e assistenza sociale



Fonte: Osservatorio regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali (OReIL)

PL14 – SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE PER LA PREVENZIONE NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'EMILIA-ROMAGNA (SIRP-ER)

Il SIRP E-R riunisce e rende fruibile a tutti il patrimonio informativo sulla salute dei lavoratori in Emilia-Romagna: i flussi INAIL, i dati di MalProf sulle malattie professionali, le indagini di InforMo sugli infortuni mortali e gravi, i dati di ReNaM e ReNaTuNs su mesoteliomi e tumori naso-sinusali, la sorveglianza sanitaria sui lavoratori effettuata dai medici competenti. Come ogni sistema informativo, è in grado di orientare le decisioni in base all'andamento dei dati e monitorare l'efficacia delle attività in essere.

In cifre

17

banche dati presenti sul sito web
www.oreil.it

Obiettivi PRP raggiunti

2022 2023 2024 2025

L'analisi

L'attuazione del Programma libero 14 prosegue e continua le attività dell'Osservatorio regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali (OReIL), affidato al Servizio di Epidemiologia e Comunicazione dell'Azienda USL-IRCCS di Reggio Emilia, coordinato dalla Regione Emilia-Romagna con il contributo di un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da rappresentanti di ogni AUSL.
Si è attivata in questo quinquennio un'efficace **collaborazione con l'Ente della bilateralità artigiana (EBER-OPTA)** per realizzare attività di formazione rivolte alle figure della prevenzione che operano per micro e piccole aziende o in relazione a contesti particolarmente critici.
L'andamento in crescita degli **infortuni causati da aggressioni al personale sanitario** ha determinato la necessità di diffondere alle figure della prevenzione delle Aziende sanitarie l'uso del sistema informativo regionale e del portale affinché potessero utilizzare anche questo strumento per definire il quadro epidemiologico e le dinamiche al fine di pianificare interventi di prevenzione mirati.

- Aggiornamento costante della base dati in occasione di ogni emissione dei dati da parte di INAIL (Flussi informativi).
- Realizzate iniziative di comunicazione per illustrare il sistema informativo SIRP-ER (convegni, seminari e sito web) anche su scala nazionale, tra cui la Settimana europea per la sicurezza e la salute sul lavoro 2023 a Milano e il Workshop Rete Marel - Progetto ITWH 2024 a Roma 2024.
- Organizzati eventi formativi rivolti a professionisti dei Servizi per la Prevenzione e la Sicurezza negli ambienti di lavoro delle AUSL, rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza territoriali, addetti e responsabili al servizio di prevenzione e protezione.
- Predisposti alcuni report a supporto dell'attività istituzionale e di altri piani mirati.

La periodicità di **aggiornamento del sistema è variabile**, in quanto dipende anche dalle emissioni dei flussi informativi INAIL, ed è necessaria un'intesa e costante attività di lavorazione e validazione dei dati. L'aggiornamento, pertanto, si adatta a scadenze non dipendenti solo da attività regionali.

Focus

Stipulato il **Protocollo di intesa tra CGIL, CISL, UIL e Regione Emilia-Romagna per il supporto alle persone che hanno subito violenza e/o molestie sul lavoro**, con particolare attenzione alla violenza di genere.

In concreto

- Realizzato un nuovo cruscotto interattivo online relativo ai dati della sorveglianza sanitaria dei lavoratori (art. 40 del D.Lgs. 81/2008 e allegato 3B), contenete visite mediche, esposizioni a rischi, giudizi di idoneità e patologie correlate al lavoro, in affiancamento ai vecchi report.
- Inserito un nuovo cruscotto interattivo online dedicato alle malattie da Covid 19 correlate al lavoro

Il trend

Attività dei Servizi PSAL in materia di salute e sicurezza dei lavoratori

	2020	2021	2022	2023	2024
Aziende controllate	15.313	16.977	17.845	17.937	18.421
Sopralluoghi	11.629	12.062	12.984	12.378	12.150
Atti (prescrizioni, sanzioni amministrative, disposizioni, sequestri, sospensioni)	1.789	2.489	2.968	2.730	2.934

Fonte: Osservatorio regionale di monitoraggio degli Infortuni e delle malattie professionali (OReIL)

www.costruiamosalute.it

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

COSTRUIAMO SALUTE
IL PIANO DELLA PREVENZIONE DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

EMILIA-ROMAGNA. INSIEME, CON CURA.